

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 1

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 01 Slancio profetico e cultura della pace e del dialogo

Gruppo: Airl di Ferrara

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Sono d'accordo con Don Fabio Ruffini per la catechesi giubilare in cattedrale il Vangelo senza lo spirito santo uno spartito senza senso Virna delegata Airl di Ferrara

Questa scheda è scritta da: Virna Emanuela Melon delegata Airl di Ferrara

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro: Madonna delle Grazie

Come è andata?

Benissimo le tre giornate giubilari in cattedrale il Vescovo Giancarlo Perego Don Paolo Bovina Don Fabio Ruffini bravissimo tutti tre interventi sul giubileo della speranza

Le tue impressioni:

Ottimo avviamoci al giubileo della speranza

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 25

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 01 Slancio profetico e cultura della pace e del dialogo

Gruppo: Consigliere CPD

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Punti considerati e valorizzati dal gruppo:

A. Alleanze educative sul territorio: cercare di migliorare la comunicazione che punti più alle situazioni concrete, magari con impegno degli insegnanti IRC e la diffusione del percorso della Scuola di teologia per laici

B. Promozione cultura della Pace: la Pace nasce già nel quotidiano e si è evidenziata la necessità della cura del linguaggio in ogni ambito relazionale (dai social, ai rapporti personali, etc...)

C. Giornata mondiale della Pace, ecumenismo: solamente il dialogo e la conoscenza effettiva tra realtà diverse all'interno del territorio diocesano permette un vero momento di incontro e condivisione di iniziative concrete e non solo legate a slogan o generici richiami alla fratellanza

E. l'esperienza della carità (es: Caritas parrocchiale) si deve allargare a realtà simili di altre comunità cristiane non cattoliche per essere consapevoli e più presenti e capillari nell'azione pastorale caritativa.

Questa scheda è scritta da: Chiara Fantinato

Data dell'incontro: 1/2/2025

Luogo dell'incontro: San Giacomo all'Arginone

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 30

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 01 Slancio profetico e cultura della pace e del dialogo

Gruppo: gruppo giovani Unità pastorale San Cassiano allargato alla cittadinanza

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Durante l'incontro emerge un po' in tutti i presenti il rapporto problematico con l'alterità e la diversità.

La cultura, la religione o a volte semplicemente le persone diverse da noi ci fanno paura e provocano in noi atteggiamenti di diffidenza e difesa.

La società, attraverso i media, alimenta e aumenta le nostre paure. Non ci fa vedere gli altri come persone ma solo come categorie "gli immigrati, gli stranieri, i clandestini", dediti alla delinquenza e, quindi, da respingere, da deportare...

Nessuno ci aiuta a conoscere concretamente le persone, la loro storia, il perché sono arrivati qui, che cosa li ha spinti a lasciare il loro paese, perché ora si comportano in un determinato modo...

"Siamo diventati un paese che non vuole più vedere i colori"

Tra i presenti si evidenzia allora la necessità di dialogo:

un dialogo basato sull'ascolto reciproco

un dialogo tra pari, coerenti con la propria identità ma rispettosi delle posizioni altrui

basato sulla comunicazione non violenta (strategie da imparare)

basato sulla consapevolezza che l'altro è una persona come me, con la stessa dignità

A volte sembra che non solo la società civile , ma anche membri della Chiesa vadano contro la pace. Chi crede che la pace sia possibile ha, quindi, il dovere di continuare a lavorare in questo ambito e di essere elemento propositivo.

Si darebbe, pertanto, priorità alle seguenti azioni concrete:

Costruire e sostenere luoghi di discernimento profetico dei segni dei tempi, in un'attenzione al bene comune tesa a valorizzare competenze diverse, nella prospettiva della Dottrina Sociale della Chiesa, promuovendo alleanze educative sul territorio, specie col mondo della scuola.

Promuovere una cultura di pace, nonviolenza e obiezione di coscienza, approfondendo sia la riflessione teorica (inclusa la teologia della pace) sia la diffusione di buone pratiche, entro la comunità ecclesiale e in dialogo con i diversi soggetti presenti nei territori.

f. Partecipare attivamente alle esperienze locali di "Tavoli delle religioni" (o analoghe), per coltivare una cultura di dialogo e riconciliazione su base locale, nella traiettoria dello "Spirito di Assisi", anche con momenti di preghiera per la pace.

In concreto nel nostro territorio noi potremmo:

proporre percorsi di pace, di comunicazione non violenta all'interno delle scuole o coinvolgere le scuole nelle iniziative per la pace del mese di gennaio;

coltivare la collaborazione tra le associazioni sensibili al mese della pace

istituire un tavolo interculturale per la pace

Questa scheda è scritta da: Cecilia Cinti

Data dell'incontro: 24/1/2025

Luogo dell'incontro: locali asilo Duomo Comacchio

Come è andata?

L'incontro è stato impostato come indicato, cercando di fare emergere le priorità.

Le tue impressioni:

E' stato positivo il fatto che l'incontro del venerdì sera, che è generalmente dedicato ai giovani, sia stato aperto alla cittadinanza e che ci siano stati adulti disponibili a mettersi in gioco e a partecipare ad un incontro che non è il loro contesto abituale. In questo modo è divenuto in un certo senso anche un incontro intergenerazionale.

significativa la presenza anche di una persona che si definisce "laica" ma si è messa in dialogo.

La pace, così come l'ambiente, sono due temi tanti divisivi quanto unitivi che possono costituire terreno d'incontro di tante realtà ecclesiali e non.



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 11

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 02 Sviluppo umano integrale e cura della casa comune

Gruppo: Giovanissimi della Unità pastorale Corpus Domini e S. Agostino

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

La discussione sul cammino sinodale ha evidenziato la necessità di chiarezza e formazione (A, G) per rafforzare la missione della Chiesa. È emersa l'importanza di creare reti tra parrocchie e associazioni (F) e di migliorare la percezione della Chiesa nella società (D), spesso vista come isolata. Il tema della giustizia riparativa (E) è stato sollevato con particolare attenzione ai percorsi di reinserimento post-detenzione, un aspetto poco conosciuto ma essenziale. Inoltre, si è ribadito che una comunità unita (B) favorisce l'azione ecclesiale e il miglioramento sociale.

Si è sottolineato il valore di momenti di confronto anche con chi è lontano dalla Chiesa, ampliando le occasioni di dialogo. È stato inoltre riconosciuto che lavorare insieme, sia all'interno che all'esterno della Chiesa, può amplificare il suo impatto positivo sulla società. La necessità di integrare la dottrina sociale e migliorare la gestione economica è stata considerata una sfida da affrontare.

Nella seconda fase, è stata confermata la centralità della formazione per tutte le età, vista come base per un cambiamento reale. Si è riflettuto sulla tendenza all'individualismo e sull'importanza di percorsi di crescita condivisi. Infine, è stata riconsiderata la costruzione della comunità (B) come elemento chiave per rendere più efficaci i progetti futuri.

Questa scheda è scritta da: Zecchin Michele

Data dell'incontro: 9/1/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia S. Agostino

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 51

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 02 Sviluppo umano integrale e cura della casa comune

Gruppo: animatrici Movimento Laudato sì

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

INCONTRO SINODALE SULLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE E CURA DELLA CASA COMUNE

I presenti hanno letto insieme la scheda. E' un tema vastissimo e anche le azioni da mettere in campo potrebbero essere diversissime tra loro.

Ci pare utile allora concentrarci su ciò che in diocesi si sta muovendo per portare ad obiettivo le azioni intraprese ,che sono tra l'altro in piena sintonia con quanto proposto tra le scelta possibili per le realtà locali, ed in particolare:

Proseguire nella promozione e attivazione di Comunità Energetiche Rinnovabili e investire in tutte quelle forme organizzative che promuovono la dimensione comunitaria (fondazioni di comunità, cooperative di comunità, comunità educanti; patti di comunità, case di comunità...).

Proseguire e dare compimento al lavoro di costituzione delle comunità energetiche: un gruppo di laici sta muovendo i primi passi per proporre un progetto di fattibilità alla Diocesi

Mappare le realtà parrocchiali della diocesi in modo da individuare potenziali cabine primarie essenziali per la costituzione delle Comunità energetiche

Promuovere con le istituzioni civili esperienze di fraternità e amicizia sociale su obiettivi concreti di miglioramento di città, periferie e quartieri; strutturare collaborazioni (alleanze, tavoli di concertazione territoriali, patti di collaborazione) tra tutti i portatori di interesse per l'elaborazione condivisa di proposte su temi quali la presa in carico di persone fragili, il contrasto alle disuguaglianze e al degrado ambientale

continuare a promuovere e partecipare alle esperienze come Forum Ferrara partecipata, comitati di quartiere, Ferrara Bene comune.....

uscire dal confine della Chiesa locale e imparare a dialogare con la società civile

lavoro interconfessionale sul Giubileo

Promuovere stili di vita sostenibili in chiave sociale e ambientale a partire da una capillare formazione a ogni età, curando in particolare il tema della spiritualità del creato e dell'impegno sociale.

Promuovere nuovi stili di vita soprattutto nelle parrocchie, soprattutto nei momenti e nelle occasioni comunitarie

Come circolo vorremmo preparare un piccolo opuscolo per diffondere buone pratiche da adottare nelle parrocchie; vorremmo realizzare questo opuscolo condividendo il documento con il Gruppo Laudato si' e averlo pronto per il Tempo del Creato, magari per distribuirlo in bicicletta.

Questa scheda è scritta da: Cecilia Cinti

Data dell'incontro: 5/2/2025

Luogo dell'incontro: on line

Come è andata?

C'è stata poca partecipazione ma credo che si siano individuate bene le priorità

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 55

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 02 Sviluppo umano integrale e cura della casa comune

Gruppo: Consiglio dell'Unità pastorale "S. Teresa". Parrocchie di Barco-Casaglia-Pontelagoscuro

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

SCHEDA 2: Sviluppo umano integrale e cura della casa comune.

Buona parte delle persone nella nostra società non conosce e non ha esperienze di comunità cristiana o vita di fede.

Non ci sono persone che si interrogano su questi temi e bisogna tornare alla formazione attraverso il confronto e la riflessione insieme come si dice nel punto A:

promuovere stili di vita sostenibili in chiave sociale e ambientale a partire da una capillare formazione a ogni età, curando in particolare il tema della spiritualità del creato e dell'impegno sociale,

e nel punto G: promuovere la dottrina sociale della Chiesa quale fonte generativa di percorsi e processi educativi (nella formazione teologica, in quella catechistica per giovani e adulti, nelle scuole di formazione socio- politica).

Nella sintesi di quanto detto è valido quello che si sottolinea nel punto D:

promuovere con le istituzioni civili esperienze di fraternità e amicizia sociale su obiettivi concreti di miglioramento di città, periferie e quartieri; strutturare collaborazioni (alleanze, tavoli di concertazione territoriali, patti di collaborazione) tra tutti i portatori di interesse per l'elaborazione condivisa di proposte su temi quali la presa in carico di persone fragili, il contrasto alle disuguaglianze e al degrado ambientale.

Le proposte che sembrano essere più urgenti sono ben delineate nei punti della traccia: [?] G: Promuovere percorsi e processi educativi a livello diocesano nella formazione teologica, in quella catechistica per giovani e adulti, nelle scuole di formazione socio- politica); [?] H: Promuovere la continua mappatura e diffusione delle buone pratiche di economia civile, sociale, solidale e circolare (filiera corta ed agroecologia, consumo etico, commercio equo e solidale, responsabilità sociale di impresa, finanza etica). [?] F: si promuovano alleanze e sinergie con altri soggetti della società civile, con le diverse Chiese cristiane e con le altre religioni.

Questa scheda è scritta da: Davide Poli

Data dell'incontro: 23/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Barco

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 18

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 04 Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica

Gruppo: Sacerdoti Vicariato S. Guido Abate

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

VICARIATO SAN GUIDO ABATE

Incontro mensile dei sacerdoti

Lagosanto, giovedì 23 gennaio 2025

LAVORO SULLA SCHEDA DEL SINODO N° 4

Abbiamo dedicato l'incontro mensile dei sacerdoti del Vicariato al lavoro richiestoci per questo ultimo tempo del Sinodo della Chiesa italiana, nella sua fase profetica.

Abbiamo scelto, come argomento del nostro confronto, la scheda 4: "Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica". Quali punti, tra le scelte possibili proposte dalla scheda, si possono realizzare nella nostra Diocesi e di queste, quali sono prioritarie?

Già il titolo della scheda, a nostro avviso, offre tre nuclei fondamentali che orientano la nostra riflessione ed il confronto.

Perché ci sia vera partecipazione e qualità celebrativa –ci siamo detti- è importante la formazione!

Come viene sottolineato alla lettera F la formazione deve essere proposta a livello parrocchiale e diocesano, rivolta a tutti: ministri ordinati e laici insieme.

Per i sacerdoti ed i diaconi sarebbe importante avere occasioni di una formazione liturgica permanente, con incontri di aggiornamento e di approfondimento che riguardino, soprattutto,

l'arte del celebrare e del presiedere (cura dell'omelia, dei gesti, dei canti, la cura degli spazi e l'attenzione al linguaggio). Le celebrazioni ben fatte sono eloquenti!

Deve essere curata di più, a nostro avviso, la preparazione liturgica dei diaconi permanenti e dei ministri istituiti (accoliti e lettori).

In generale, è necessario favorire percorsi di iniziazione liturgica per aiutare tutti i fedeli a porre e a comprendere il linguaggio liturgico.

In particolare, poi, è bene che venga costituito, nelle singole parrocchie o nelle unità pastorali, il gruppo liturgico per promuovere l'animazione liturgica e per preparare le celebrazioni (lettera B).

Nelle parrocchie bisogna promuovere di più la pastorale del canto e della musica (lettera H). Non sempre vengono eseguiti canti o usati strumenti adatti alla celebrazione.

La formazione è necessaria anche per sostenere la comunità ed i sacerdoti nella cura degli spazi liturgici, attenendosi alle indicazioni e ai suggerimenti dati dalle norme (lettera E).

Alla lettera C della scheda si dice come nei percorsi di iniziazione cristiana (bambini, ragazzi, catecumeni adulti) sia importante valorizzare i momenti celebrativi (non solo la S. Messa).

È necessaria la formazione per arrivare a celebrazioni "ben fatte". Non dimentichiamo, poi, quanto espresso alla lettera N: "la più efficace formazione liturgica è la liturgia stessa", quando è ben preparata e ben celebrata. La qualità delle nostre celebrazioni aiutano ad entrare nel mistero che si celebra.

Altrettanto importante alla lettera N, è l'aspetto del "prendersi cura della domenica!".

Nel giorno della festa è centrale il momento celebrativo dell'Eucarestia attorno al quale la comunità cristiana è invitata a radunarsi in assemblea. È importante il momento liturgico della celebrazione, ma altrettanto importante è la cura di tutto ciò che precede e segue la celebrazione stessa, cioè l'attenzione e la cura delle persone che sono chiamate a vivere un momento di comunione. Pertanto, accoglienza prima e congedo dopo la Messa, sono da incentivare e valorizzare.

Infine, ci sembrano importanti le scelte possibili proposte alle lettere K e M: valorizzare le forme ed i riti della Pietà Popolare e le celebrazioni che riguardano i passaggi della vita (battesimi, matrimoni, esequie) come preziose opportunità di annuncio e prossimità della comunità a tutti.

È importante anche il Benedizionale per correlare liturgia, preghiera, situazioni e luoghi della vita.

Questa scheda è scritta da: Ansaloni don Mauro

Data dell'incontro: 23/1/2025

Luogo dell'incontro: Lagosanto

Come è andata?

Direi abbastanza bene.

Le tue impressioni:

Abbiamo imparato, con il metodo della conversazione nello Spirito, ad ascoltarci di più!



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 19

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 04 Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica

Gruppo: Gruppo Sinodale nella Assemblea Sinodale Diocesana

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Ordine delle SCELTE in base alle PREFERENZE dei partecipanti al Gruppo di lavoro:

1. Punto d

Prendersi cura della domenica, non del solo momento celebrativo dell'Eucarestia, ma soprattutto della comunità cristiana chiamata a radunarsi in assemblea (per esempio con tempi di accoglienza prima della celebrazione e/o dopo, promozione di una ministerialità dell'accoglienza dell'assemblea, tempi celebrativi che permettano la cura dell'inizio e del congedo; valorizzazione del sacramento, etc.).

Note di commento emerse dal confronto:

- Il momento dell'accoglienza dei fedeli prima della celebrazione è fondamentale per avvicinare le persone, per dare senso e valore alla Comunità. Questo momento deve essere curato dal sacerdote, ma anche e soprattutto dai laici più coinvolti, dai membri del Consiglio Pastorale, da coloro che sono nel Gruppo Liturgico; sarebbe opportuno che in particolare le famiglie siano accolte (con attenzione a quelle dei bambini del catechismo) e si ritrovino prima della Liturgia, occorre creare occasioni semplici (bar parrocchiale autogestito, sale oratorio con tavolini e sedie, ecc).
- Il congedo è molto spesso un momento critico, di fuggi-fuggi generale; già durante il canto finale la maggior parte dei fedeli lascia la chiesa. Sarebbe opportuno che il sacerdote fosse presente e partecipe a questa occasione di saluto, ma capita spesso che sia trattenuto in sagrestia dalle incombenze di alcuni. Occorre trovare prassi diverse dalle attuali: abolire canto finale e farlo dopo la comunione; le istanze al sacerdote vanno poste durante la settimana previo appuntamento, non in sagrestia al termine della messa.

2. Punto b

Creare, ove non fosse presente, un "gruppo liturgico" (parrocchiale o di unità pastorale), per promuovere l'animazione della liturgia, valorizzando la pluralità delle vocazioni e dei carismi presenti, per preparare le celebrazioni (preghiera dei fedeli, suggerimenti per l'omelia, monizioni, segni, canti, etc.) e per verificare la qualità celebrativa delle liturgie.

Note di commento emerse dal confronto:

- È fondamentale che il gruppo liturgico assuma il ruolo di regia e attui una sinergia attiva e integrante tra i vari gruppi parrocchiali. In particolare, si interfaccia con chi gestisce il canto (questo servizio può "attirare" anche giovani che normalmente non frequentano la parrocchia).
- Curare con capillarità la presenza dei foglietti per la messa e dei canzonieri e/o (dove è possibile) proiettare canti e letture.
- Curare la scelta dei lettori. Favorire la scelta di lettrici femmine
- Quando possibile, cantare l'antifona al Salmo; nelle messe feriali, cantare almeno l'alleluia e il salmo e far ascoltare musica d'organo (registrata) durante la comunione.
- Curare i doni della processione offertoriale (segni e simboli), anche coinvolgendo i giovani in questo.
- Cantare l'alleluia anche dopo la lettura del Vangelo

3. Punto f

Proporre percorsi di formazione liturgica a livello parrocchiale e diocesano, rivolti a tutti (ministri ordinati e laici insieme), anche online in collaborazione con le istituzioni teologiche. Possono beneficiare di questi percorsi di formazione anche fotografi, fioristi, tecnici etc. Prevedere momenti di iniziazione liturgica dei fedeli, con l'introduzione agli spazi (ai manufatti artistici che compongono il luogo in cui si celebra), ai riti (testi e gesti), ai linguaggi, potenziando la dimensione mistagogica.

Note di commento emerse dal confronto:

- Creare occasioni di formazione e confronto in Diocesi tra i Movimenti e le Associazioni

- Creare occasioni di formazione e confronto in Diocesi tra i gruppi liturgici delle varie parrocchie o UP

Questa scheda è scritta da: Alberto Mion

Data dell'incontro: 25/1/2025

Luogo dell'incontro: Assemblea Sinodale Diocesana, presso la Parrocchia di S. Giacomo Apostolo a Ferrara

Come è andata?

Il gruppo di lavoro era stato costituito con chi aveva espresso la priorità per questa scheda nell'ambito dei partecipanti all'Assemblea diocesana. In particolare questo era il gruppo n. 2 che lavorava sulla scheda 4. L'incontro è stato impostato secondo la modalità della Conversazione nello Spirito, a cui tutti si sono adattati di buon animo. La partecipazione è stata sempre attiva ed il confronto costruttivo. Le età rappresentate erano varie. Era presente un folto gruppo di parrocchiani del Beato Giovanni Tavelli. Ciascuno ricopriva ruoli e compiti di partecipazione attiva nelle comunità parrocchiali di provenienza

Le tue impressioni:

Ho assaporato una Chiesa viva, vegeta, che non vuole tracheggiare, ma camminare in Spirito e in stile di Missione



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 23

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 04 Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica

Gruppo: gruppo misto assemblea 25 gennaio: parrocchie San benedetto, Santa Caterina Vegri, Pilastrì, Salvatonica, Agesci

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Nel gruppo c'è stata una sostanziale convergenza sul punto d. prendersi cura della domenica importanza del momento di accoglienza, valorizzazione del sacramento come momento di incontro (ad es. delle famiglie dei ragazzi del catechismo che non entrano in chiesa) anche se si è convenuto che il secondo punto che ha riscontrato maggior consenso, il b. gruppo liturgico ha come funzione anche la 'cura della domenica' e quindi i due punti potrebbero andare collegati.

Terzo più votato il punto f. Rilanciare la formazione, solo attraverso quella possiamo attivare dei gruppi liturgici che non diventino gruppi di potere, ma sappiano accogliere, integrare, coinvolgere il più possibile, favorire la partecipazione.

Il diacono presente nel gruppo, in particolare, ha segnalato come assai necessario recuperare il senso della liturgia: oggi la liturgia è incomprensibile, perché non è più leggibile; su questa linea tutti i simboli non parlano più. Per di più il nuovo Messale è rigidissimo, funzionale ad una struttura sclerotica e gerarchica che prevede fedeli 'seduti e sedati'. È quanto mai necessario ravvivare la liturgia nei piccoli spazi che il Messale consente, nonché chiarire i simboli e favorire la partecipazione.

Molto apprezzati anche i punti che riguardano: l. le celebrazioni domestiche (soprattutto rivolte agli anziani o a chi presenta disabilità, - nei piccoli paesi non sarebbe problematico, i fedeli sono pochi);

i. celebrazioni non domenicali altri tipi di liturgia feriale tra cui anche m. celebrazioni nei passaggi di vita: funerali, matrimoni: talvolta vere catechesi, occasioni per chi non è solito partecipare;

senza trascurare l'importanza della n. diocesanità, radice della nostra vita ecclesiale: oltre che alle processioni e via crucis, importante partecipare agli eventi diocesani come le istituzioni ministeriali.

Infine, siccome vi è 'una speciale manifestazione della Chiesa nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo di Dio quando è riunito nella chiesa cattedrale nella medesima eucarestia presieduta dal Vescovo circondato dal suo presbiterio' (SC 41) favorire la più ampia partecipazione (con cambio di orario, es. mercoledì Santo ore serali) alla Messa del Crisma, messa per eccellenza che celebra lo statuto crismato di tutto il popolo di Dio che riceve l'unzione nelle diverse ritualità sacramentali, invece ritenuta solo messa del clero (prefazio dedicato, rinnovo delle promesse sacerdotali, omelie riservate).

In tempo di sinodo quanto mai necessario recuperare questa consapevolezza e invitare tutte e tutti a partecipare!

Questa scheda è scritta da: cecilia flammini

Data dell'incontro: 25/1/2025

Luogo dell'incontro: parrocchia di S.Giacomo apostolo

Come è andata?

gruppo tranquillo, conversazione posata, tutti hanno potuto esprimersi nei due giri. Età media alta

Le tue impressioni:

era la prima volta che mi trovavo a ricoprire l'incarico di coordinare un gruppo, avevo più che altro timore di non raccogliere bene o disperdere quanto veniva espresso; ho colto desiderio e volontà di partecipazione, misto a qualche nota di tristezza e rassegnazione



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 24

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 04 Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica

Gruppo: Monache benedettine Monastero Sant'Antonio Abate

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Abbiamo visionato il 'Documento per il cammino sinodale delle Chiese in Italia'.

Lo abbiamo considerato nel suo insieme e in particolare abbiamo guardato le schede n. 4-5-10-12-15-17.

Ci sembra di poter dire:

Il documento è esaustivo, ben articolato, ben equilibrato, capace di evidenziare le varie problematiche.

Tuttavia, dovendolo leggere in modo 'critico', ci sembra essere di non facile e immediato approccio per tanti; la terminologia è molto specifica e il timore è che rimanga 'ad uso' di gente 'specializzata'. Che non si avveri quanto scritto a pag. 6, 'Lo scopo del Cammino sinodale non è tanto di produrre altra carta ...'!

Nelle schede esaminate, ci sembra che, si avverta la preoccupazione di proporre qualcosa di nuovo, quasi per attirare la gente ad una esperienza diversa, come se il diverso, il nuovo, fosse migliore. Forse si sarebbe potuto accentuare di più il buono e il bello che da sempre è presente, rimasto sopito, ma che potrebbe essere riproposto e fatto rivivere.

Alcuni passaggi che ci hanno lasciate perplesse e che forse si potrebbero eliminare:

Scheda 4: Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica

Pag.16:

- 27. Là dove si dice: A questo scopo, chiediamo l'istituzione di uno specifico Gruppo di Studio, a cui affidare anche la riflessione su come rendere le celebrazioni liturgiche più espressive della sinodalità ... Invece di organizzare altri gruppi specifici e di ulteriore studio, non sarebbe meglio condividere semplicemente la ricchezza di 'eventi' liturgici altrui, avendo cura e attenzione a spostarsi ora in una parrocchia ora in un'altra di una Unità Pastorale o di un paese o città della Diocesi e viverli come un'unica Chiesa?

La liturgia è il perno della vita spirituale. Spesso i sacerdoti nella pastorale la limitano a coinvolgere i fedeli alla celebrazione della S. Messa, con un po' di 'campanilismo': si dice di sì, se l'evento è presso la loro chiesa.

- Dare maggior rilievo alla Liturgia delle Ore come è detto al punto 'elle' a pag. 17

SCELTE POSSIBILI a pag. 16

c Valutare la possibilità di celebrare il sacramento della riconciliazione dopo il completamento dell'iniziazione cristiana.

Ricevere i sacramenti già alle scuole elementari, porta all'Anima del bambino la ricchezza della grazia del Sacramento. Se aspettiamo che possano comprendere tutto, mai potranno essere pronti: lasciamo che la grazia agisca in loro da subito, e si aprano al Mistero di Fede.

Ci sembra che se non si attirano le anime dei bambini a Gesù e a Maria e ai Santi, non serva ritardare i tempi per ricevere i sacramenti (es. amministrare la S. Cresima dopo le scuole medie inferiori per poter ancora coinvolgere i ragazzi fino ad una certa età), perché se questi fino ad allora non hanno incontrato il Signore, si allontaneranno egualmente dalla Parrocchia o subito dopo o anche senza aver ricevuto i Sacramenti.

Scheda 12 Forme sinodali di guida alla comunità

Pag. 45 paragrafo 'enne'

Organizzare per i seminaristi corsi di formazione alla sinodalità e alla corresponsabilità ministeriale, con particolare attenzione al lavoro in équipe.

Ma questo non dovrebbe essere già compreso nella formazione?

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 28

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 04 Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica

Gruppo: Parrocchia Natività di Maria - Bondeno

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Gruppo n. 3

Presenti: Valeria Montevecchi (Cocomaro di Focomorto); Giorgio Santini (Cocomaro di Focomorto); Morena Stasi (Sant'Agostino – Ferrara); Debora Selvatici; Cristiana Massari (Sant'Agostino – Ferrara); Lucia Donà (San Giacomo); Maria de las Mercedes Fernandez Canales (Beato Giovanni Tavelli da Tossignano); Massimiliano Ferri (Corpus Domini); Augusto Pareschi (Bondeno)

1. Conoscenza reciproca, contestualizzazione e introduzione alla scheda

Un breve saluto, la presentazione di ciascun partecipante per un breve ma quanto mai necessario momento di conoscenza reciproca, e un'invocazione a Maria, Madre della Chiesa, hanno contraddistinto la parte iniziale dell'incontro poi proseguito sul solco metodologico suggerito in precedenza dall'Assemblea sinodale: di fatto, uno stimolo per la completa comprensione di quanto richiesto, nell'ascolto reciproco, e nel tentativo, in ultimo, di poter rispondere alla domanda: "Quali scelte sono rilevanti e possibili per la nostra Chiesa locale?" e, ancor prima, a quanto il Santo Padre pronunciò all'apertura del Sinodo quattro anni fa: "Come possiamo essere Chiesa sinodale in missione?". Una domanda che abbiamo tradotto operativamente nei seguenti termini: "Come essere chiesa, co-responsabile con tutte le componenti, disposta a mettersi in discussione, per poter essere 'in uscita' e annunciare il Vangelo?". Ci siamo posti brevemente queste premesse prima di leggere il contenuto della scheda 4 focalizzata sull'elaborazione di alcune proposte tra le "Scelte Possibili" riguardo il primo dei "cambi di passo" proposti a livello nazionale, quello comunitario: "Il rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali" e in particolare, "Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica".

2. Lettura della scheda e condivisione: dai lineamenti alle indicazioni operative

A lettura avvenuta, distribuita su più persone, si sono susseguiti gli interventi. Con tanto desiderio di fornire, ognuno, il proprio contributo, sul quale hanno inciso, naturalmente, le difformi caratteristiche, sotto ogni profilo, tra una parrocchia/unità pastorale e l'altra, nell'ambito dell'Arcidiocesi, ma che hanno altresì rappresentato alla resa dei conti una ricchezza ai fini della stesura del rapporto.

Come rendere più coinvolgenti i momenti celebrativi che si esplicano attraverso il rito? Come favorirne la comprensione all'assemblea nelle sue tappe di svolgimento, dall'ingresso alla Parola di Dio, da quello eucaristico a quello conclusivo? Come valorizzare le celebrazioni più collegate alla somministrazione dei Sacramenti durante l'anno liturgico? Sono così sorte le seguenti osservazioni:

1. Ci sono coloro che hanno ritenuto puntare molto sull'accoglienza, vedendo nelle celebrazioni, soprattutto quelle della S. Messa festiva, come un'opportunità aggregativa predisponendo iniziative mirate all'ingresso della chiesa o nei cortili esterni (ante e/o post celebrazione). E, in particolare, individuando anche determinate categorie, coinvolgendo i giovani per esempio;
2. Nuova evangelizzazione, per altri, significa anche non dar più per scontato il significato che sta dietro un rito, per cui il presbitero viene invitato a mantenere costante l'attenzione sul senso e il significato di alcuni gesti o di riti simbolici presenti nel corso di una celebrazione liturgica, da proporre come "una catechesi d'iniziazione";
3. Valorizzare sempre più il diaconato all'interno delle Diocesi, inteso come servizio alla comunità, per dar manforte ai presbiteri nell'esercizio del loro ministero, anche riguardo la pastorale e la formazione liturgica;
4. Dato il punto 3) stimolare una maggior integrazione della "pastorale liturgica con gli altri ambiti pastorali" che non deve essere percepita separatamente rispetto agli altri contesti";
5. Trova integrazione con alcuni punti sopracitati "il prendersi cura della domenica" e soprattutto "della comunità cristiana chiamata a radunarsi in assemblea" ... un percorso, questo, che ha trovato forte convergenza nei pareri di più partecipanti.

Tale sintesi, infine, ha trovato significatività nelle seguenti scelte, tra quelle indicate nella scheda, dopo un confronto maturato negli ultimi dieci minuti.

Punto C) Valorizzare i momenti celebrativi nei percorsi d'iniziazione cristiana, sia dei/delle bambini/e o dei/delle ragazzi/e, sia degli adulti catecumeni ricomincianti;

Punto D): prendersi cura della domenica puntando molto sulle iniziative di accoglienza e della comunità cristiana (promozione di una ministerialità dell'assemblea; tempi celebrativi che permettano la cura dell'inizio e del congedo;

Punto E) sostenere le comunità e i presbiteri nella cura agli spazi liturgici affinché siano decorosi, accoglienti e accessibili a tutti, nessuno escluso.

Punto L) Per recuperare la dimensione feriale della celebrazione della fede, proporre in alcuni momenti dell'anno liturgico "liturgie domestiche", in famiglia, valorizzando anche la celebrazione della Liturgia delle Ore.

Ha trovato interesse anche promuovere la vocazione dei laici, a vari livelli, di supporto ai presbiteri affinché possano contribuire alla valorizzazione della liturgia.

Infine, il congedo dal gruppo con le alcune proposte di collaborazione tra Unità Pastorali/ Parrocchie di diversa provenienza per dare ulteriore corso alle proposte di cambiamento formulate dall'Assemblea nazionale.

Un ringraziamento finale a tutti/e per la propositività e l'interesse mostrato!

Augusto Pareschi

N.B. n. 1 file inviato in copia a Giorgio Maghini

Questa scheda è scritta da: Augusto Pareschi

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 46

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 04 Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica

Gruppo: Consiglio pastorale parrocchiale

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Ci siamo soffermati solo sulla prima domanda riguardante le scelte possibili da realizzare nella nostra Diocesi.

Parere unanime in merito alla valorizzazione delle celebrazioni delle Esequie e dei Battesimi in parrocchia come momento di prossimità e rinnovato annuncio.

E' importante valorizzare la Cattedrale-Chiesa madre della Diocesi, soprattutto per alcune celebrazioni significative durante l'anno liturgico come le liturgie penitenziali.

Concordiamo sulla necessità di mantenere il più possibile le chiese aperte per consentire alla gente, ai turisti di poterle visitare. A tal proposito alcuni hanno voluto condividere l'esperienza nata in parrocchia alcuni anni fa, dove un gruppo di volontari si sta impegnando quotidianamente per garantire l'apertura della chiesa di S. Maria della Consolazione di via Mortara. Una buona prassi che potrebbe essere estesa anche per altre chiese cittadine oggi chiuse come san Paolo.

Importantissima la formazione liturgica.

Si dovrebbero promuovere percorsi in diocesi e in parrocchia che aiutino a conoscere maggiormente la liturgia.

Perchè non inserire dei corsi nella scuola diocesana di Teologia che aiutino i laici a conoscere maggiormente i segni e i gesti liturgici?

Tra i presenti, parere unanime sulla necessità di organizzare incontri ad hoc, fuori dalla Messa perchè non venga snaturato il rito attraverso didascalie o monizioni inopportune. Alcuni hanno proposto di organizzarli al termine della Messa comunitaria delle 10, come occasione di formazione aperta a tutti, in particolare ai genitori dei bambini del catechismo.

Se ci sono parrocchie che già hanno avviato percorsi di formazione in tal senso sarebbe bello che li condividessero.

Valorizzare i ministeri già istituiti come quello del Ministro straordinario della Comunione. Semplificare la formazione dei candidati, renderla più mirata al servizio che saranno chiamati a svolgere.

Perchè non pensare anche a degli incontri formativi per soli preti che riguardano oltre che la teoria liturgica anche la prassi celebrativa. Diversi parrochiani, frequentando diverse parrocchie della nostra Diocesi, hanno sperimentato differenze nel modo di celebrare.

Molti consensi sulla proposta di valorizzare le forme e i riti della pietà popolare come risorse per l'evangelizzazione nei contesti dove rappresenta un'eredità viva e sentita alla luce dell'esperienza vissuta in parrocchia.

Tra i momenti di preghiera comunitaria da promuovere, oltre la celebrazione eucaristica, si sottolinea l'Adorazione Eucaristica. Non viene citata dalla scheda e per molti è una grave mancanza.

Questa scheda è scritta da: Maria Enrica Ferretti

Data dell'incontro: 17/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia S. Spirito

Come è andata?

Esperienza edificante che ha permesso di riconoscere alcuni punti significativi da approfondire nel prossimo piano pastorale parrocchiale.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 49

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 04 Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica

Gruppo: Alba Chorus Mariae

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Siamo riusciti a rispondere alla prima domanda sulle possibili scelte da attuare nella nostra Diocesi/parrocchia.

Nel contesto della valorizzazione della Celebrazione si è affermata l'importanza di valorizzare il sacramento promuovendo una ministerialità dell'accoglienza. Il Sacramento deve diventare il luogo dell'accoglienza nel favorire una maggiore conoscenza tra i diversi membri della comunità. Troppo spesso nella comunità non ci si conosce anche se si frequenta sempre la stessa Messa.

Un altro punto su cui in diversi hanno espresso pareri concordi ha riguardato l'apertura delle Chiese (oltre gli orari delle Celebrazioni) per favorire la spiritualità dei fedeli, rendendole fruibili anche ai visitatori o ai "curiosi" che ne varcano le soglie.

In diversi hanno espresso l'importanza di crescere nella consapevolezza del "momento liturgico" celebrato.

Ogni gesto liturgico che si compie deve essere compreso ed ogni azione deve stimolare alla preghiera comunitaria. Spesso si notano lacune in questi ambiti; per questo si ritiene urgente promuovere una formazione che consenta di far conoscere i "fondamenti" della liturgia.

Per favorire una formazione liturgica è indispensabile la costituzione di un Gruppo Liturgico parrocchiale.

Cercheremo di realizzarlo nella nostra comunità a partire dal prossimo anno pastorale e siamo consapevoli dell'importanza che ha il referente/i del coro in questo gruppo non solo per la scelta appropriata dei canti.

Infine per crescere nella comunione sono stati indicati i momenti di Adorazione Eucaristica ben celebrati (favorire il silenzio e proporre canti adatti che favoriscano il clima di Adorazione).

Questa scheda è scritta da: Angelica Luna

Data dell'incontro: 7/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia S. Spirito

Come è andata?

Si è sperimentata una certa fatica nel gestire in modo ordinato i diversi interventi. In diversi sentivano il bisogno di dover ribattere ad ogni intervento.

La maggior parte delle persone coinvolte non abitano nel territorio parrocchiale e frequentano Santo Spirito come parrocchia di "elezione". Crediamo che questa esperienza abbia contribuito a far crescere il senso di appartenenza e coinvolgimento nella vita della parrocchia/diocesi.

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 56

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 04 Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica

Gruppo: Unità pastorale "S. Teresa". Parrocchie di Barco-Casaglia-Pontelagoscuro

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

SCHEDA 4. Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica.

Nel gruppo si riconosce l'importanza del punto B:

Creare, ove non fosse presente, un "gruppo liturgico" (parrocchiale o di unità pastorale), per promuovere l'animazione della liturgia, per preparare le celebrazioni (preghiera dei fedeli, suggerimenti per l'omelia, monizioni, segni, canti, etc.) e per verificare la qualità celebrativa delle liturgie.

Per favorire un maggiore senso di accoglienza e partecipazione alla S. Messa domenicale si sottolinea il punto D:

Prendersi cura della domenica, non del solo momento celebrativo dell'Eucarestia, ma soprattutto della comunità cristiana chiamata a radunarsi in assemblea (per esempio con tempi di accoglienza prima della celebrazione e/o dopo, promozione di una ministerialità dell'accoglienza dell'assemblea, tempi celebrativi che permettano la cura dell'inizio

e del congedo; valorizzazione del sacramento, etc.).

Anche il punto C:

Nei percorsi di Iniziazione cristiana, sia dei bambini e ragazzi, sia degli adulti catecumeni o ricomincianti, valorizzare i momenti celebrativi.

Anche il punto H:

Promuovere la pastorale del canto e della musica a livello diocesano e parrocchiale, per favorire una iniziazione alla partecipazione attiva attraverso il linguaggio del corpo, dei sensi, della bellezza.

In conclusione: la qualità celebrativa deve coinvolgere tutta la comunità nella FORMAZIONE LITURGICA per aiutare i fedeli a vivere le celebrazioni soprattutto verso chi manifesta difficoltà a comprendere o partecipare alla liturgia.

Questa scheda è scritta da: Gianluca Maragno

Data dell'incontro: 23/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Barco

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 63

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 04 Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica

Gruppo: Parrocchia di Sant'Agnesa in Gaibanella

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Presso la Parrocchia di Gaibanella, abbiamo affrontato la scheda n. 4 del Sinodo dal titolo Qualità celebrativa, partecipazione e formazione liturgica. L'invito è stato rivolto ai membri del Consiglio Pastorale poi esteso a tutta la parrocchia. Presenti 12 persone di cui 2 sacerdoti.

Il metodo sinodale è stato seguito solo in minima parte in quanto ha prevalso il confronto e il dibattito rispetto all'ascolto. Ugualmente tutti hanno parlato e hanno espresso il proprio parere.

Tra le scelte possibili hanno colpito nessuna ha riscosso unanimità, ma alcuni passaggi hanno favorito riflessioni e proposte.

Nel leggere le scelte possibili è emerso il tema/problema della comprensione della liturgia.

Si sono evidenziati il distacco che si percepisce tra la vita delle persone e la liturgia; la scarsa o assente comprensione del linguaggio liturgico da parte dei bambini e dei ragazzi; il faticoso coinvolgimento degli adulti nella liturgia; la necessità di riuscire a far sì che le celebrazioni liturgiche possano essere "portate fuori" dalla chiesa facendo per sé e aiutando a fare agli altri esperienza di Dio.

A titolo di soluzione e di proposta ha colpito il verbo iniziale utilizzato nella scelta D: Prendersi cura. Si è arrivati così a condividere idee e proposte soprattutto nel contesto parrocchiale che aiutino a trovare, ritrovare e comunicare una certa familiarità nella liturgia.

Riguardo al Sinodo invece, si segnalano:

Lettera B: si ritiene che il gruppo liturgico possa ancora essere un valido strumento di coinvolgimento soprattutto dei laici nella liturgia

Lettera C: Pensare modalità diverse nei percorsi di catechesi soprattutto dei bambini, per presentare la liturgia

Lettera D: Sviluppare l'idea del Prendersi cura per arrivare ad una certa familiarità nella liturgia da parte di tutti

Lettera H: Il canto nella liturgia è ritenuto essenziale e quindi sempre da promuovere e migliorare

Lettera L: L'idea delle "liturgie domestiche" è ritenuta interessante ma si preferirebbe avere qualche maggior proposta in merito

Questa scheda è scritta da: don Graziano Donà

Data dell'incontro: 13/2/2025

Luogo dell'incontro: Sala parrocchiale

Come è andata?

Abbastanza bene. Partecipazione vivace ma ha prevalso il confronto all'ascolto

Le tue impressioni:

Alcuni temi da riprendere a livello parrocchiale. A volte sensazione di disagio. Il punto di partenza per una buona educazione liturgica sarebbe quello di trovare un punto di equilibrio tra la creatività del sacerdote, a volte troppo soggettiva, e l'abitudine del "si è sempre fatto così" di alcuni laici

Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 16

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 05 Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale

Gruppo: Gruppo sinodale nella Assemblea diocesana

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

A. Non solo importanza ma vera necessità di partecipare alle Giornate di preghiera e sensibilizzazione, perché aumentano la consapevolezza delle realtà che vivono intorno alla comunità. È stata sottolineata l'importanza di vivere proprio all'interno della comunità queste celebrazioni, non solo a livello diocesano ma anche parrocchiale/UP. È stata riconosciuta all'unanimità l'importanza della preghiera come sostegno all'azione pastorale.

B. Animazione delle comunità alla carità facendo rete anche tra le parrocchie e realtà vicine, perché la comunità si faccia prossima ai più deboli, anche a coloro che non rientrano tra i tradizionali target di "povero" o "ammalato". Si è ribadito che la comunità è la cifra piena che sa favorire l'incontro di volti. Un'ottima occasione per conoscere le situazioni di difficoltà sono le benedizioni delle famiglie, avvicinare i genitori dei bambini che partecipano al catechismo o ai gruppi in parrocchia, il passaparola tra fedeli. E' necessaria forte sinergia e unità di intenti tra parroco e fedeli e tra i laici.

F. Coordinamenti pastorali con equipe qualificate: avere una maggiore trasparenza e conoscenza di "chi si occupa di cosa", cosicché il passo successivo al riconoscimento di una situazione di disagio all'interno della parrocchia possa avere un effettivo ausilio professionale e spirituale da parte degli uffici diocesani preposti, onde evitare che ogni realtà cerchi, magari invano o in modo autoreferenziale, di risolvere questioni complesse.

Questa scheda è scritta da: Chiara Fantinato

Data dell'incontro: 25/1/2025

Luogo dell'incontro: SAN GIACOMO ALL'ARGINONE

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 17

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 05 Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale

Gruppo: Gruppo sinodale nella Assemblea diocesana

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

1. Scelta "b" - Animare la comunità alla carità

Nel gruppo è emerso consenso rispetto al fatto che non sempre le comunità agiscono compatte nel decidere di avviare progetti di sostegno alla marginalità, in alcuni casi sono i singoli a muoversi oppure non si riescono a coinvolgere tante persone. Serve sensibilità e tenere conto dei carismi personali nelle nostre comunità. I territori delle Parrocchie rimangono comunque quelli più "prossimi" dove poter incontrare le persone e conoscere le necessità e i bisogni. Occorre fare rete anche con associazioni o realtà non ecclesiali che hanno competenza nello stare in specifiche situazioni di marginalità.

2. Scelta "f" - Costituire coordinamenti pastorali

Si ritiene necessario fare sempre più "rete" tra le diverse esperienze che si vivono nella Diocesi, per conoscere tutto quello che viene fatto e per sapere a chi rivolgersi nel caso ci siano situazioni particolari da gestire o anche per dare la propria disponibilità al servizio. Si è parlato di "Centro di volontariato per la Diocesi". Occorre sfruttare strumenti di comunicazione (sito, social, etc.).

In generale, è emersa necessità di formazione (Casa Cini è già un ottimo strumento all'interno della Diocesi). Lo stile sinodale non è arrivato in tutte le parti della Diocesi e non si vive la stessa "apertura" in tutti i territori. Occorre far arrivare il più possibile il cambio di mentalità vissuto con il Sinodo. Formazione e cambio di mentalità (che significa anche uscire dai nostri pregiudizi) sono necessari per accompagnare alcune situazioni particolari, ad esempio sul tema dell'identità di genere o sul tema dell'accoglienza dei migranti. Su temi "divisivi" non sempre la Chiesa riesce a essere incisiva, con forti prese di posizione.

Questa scheda è scritta da: Francesca Ferretti

Data dell'incontro: 25/1/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia di San Giacomo

Come è andata?

Le tue impressioni:

Ho trovato nel gruppo persone appassionate, si percepiva che fossero mosse da una forte esperienza sul tema, quindi quello che è stato condiviso credo sia vero e concreto. Non facile tenere i tempi della discussione, che è stata approfondita e proficua.



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 20

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 05 Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale

Gruppo: assemblea diocesana del 29 gennaio 2025

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Assemblea diocesana 25 gennaio 2025

Il gruppo (8 persone) si confronta sulla scheda numero 5 della I parte

'Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale'

Dopo un rapido momento di presentazione e l'invocazione allo Spirito, si legge la scheda. Una decina di minuti nel silenzio...

Primo giro sui contenuti

- Tempo che chiude alla speranza. Bisogna crescere a livello spirituale e 'stare accanto' a chi è nelle difficoltà. Serve più coraggio! Anche per esempio nel riutilizzare le strutture per chi non sa dove andare.
- La rete di aiuto per le persone si è un po' sfilacciata, particolarmente dopo la pandemia. È necessario portare le comunità ad una collaborazione più attiva e coinvolta. La piccola elemosina non può far sentire a posto le persone in coscienza.
- Più che specifiche attività, bisogna generare conoscenza e far entrare in contatto. Le persone non sono problemi da risolvere. L'esempio è quello delle persone LGBTQ, verso le quali i tentativi di alcuni ministri fanno più danno e non costruiscono ambiti di accoglienza.
- Orientare le comunità alla carità è importante. Non bastano i soldi, occorre la testimonianza.

- È facile fare qualcosa per chi ha bisogno, per chi si trova nella difficoltà, difficile, fare qualcosa con loro. Fatichiamo ad avviare un cambiamento vero, in modo che smettano di essere aiutati dalla comunità e inizino a far parte della comunità. Dobbiamo lavorare e confrontarci su relazioni e progetto di vita.
- Siamo spesso radical-snob. Abbiamo la costante idea di dover essere noi a dare lo spunto e mai gli altri (soprattutto i marginali) i protagonisti. Continuiamo una noiosa pastorale di conservazione, invece di aprirci al nuovo.
- È certo un momento particolare. La chiesa è divisa nella percezione della realtà, le narrazioni sono divergenti. I sacramenti sono chiesti da persone che non crescono nelle nostre canoniche. La conversione è sempre più un percorso nella vita. Gli spazi vuoti possono trasformarsi in spazi di accoglienza

Secondo giro sulle risonanze dall'ascolto degli altri

- Come possiamo costruire qualcosa che non sia solo un'emergenza? Il sentire comune, il pensiero comune, per quanto generico è presupposto necessario
- La speranza è un messaggio che dobbiamo portare al mondo, come la possibilità di cambiare le cose. Ma tutto parte dalla costruzione di un pensiero e di un sentire comuni. Quando le sensibilità sono differenti, diventa difficile non guardarsi storto. È faticoso riconoscersi fratelli e sorelle.
- Importante la pastorale con più che la pastorale per. Anche se poi, quando ci provi, qualcuno dice che sei santo, ma pensa che sei strano!
- La corresponsabilità deve toccare ogni ambito dell'azione ecclesiale, perché nessuno deve sentirsi solo nell'intraprendere percorsi di accoglienza

Tre priorità:

- Non per, ma con
- Attivare scelte coraggiose e fare rete su una serie di progetti diocesani concreti di accoglienza
- Formazione orientata alla conoscenza, per creare un sentire comune

Questa scheda è scritta da: Marcello Musacchi

Data dell'incontro: 29/1/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia San Giacomo - Arginone

Come è andata?

Gruppo molto coinvolto. Riflessione davvero arricchente e coraggiosa. Comincia a concretizzarsi una visione

Le tue impressioni:

Grato per il bene che mi ha fatto ascoltare e per le cose che ho imparato



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 26

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 05 Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale

Gruppo: Partecipanti alla Giornata Comunitaria (per adulti e giovani) della U.P. S. Cassiano Martire - Comacchio

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Le priorità individuate sono riferite ai punti B) F) D). La scelta della scheda completa la riflessione attuale dell'UP (v. scheda sinodale n. 8) sulle caratteristiche della comunità cristiana, chiamata all'unità nell'amore fraterno, alla preghiera e al servizio, rendendosi disponibile ad accompagnare le varie fragilità con le esperienze che già mette in campo e disponibile ad allargare lo sguardo ai bisogni che ancora non ricevono attenzione. Ci si è pertanto interrogati sulle varie forme di povertà del territorio, sia materiali (soprattutto economiche), sia spirituali (di valori e in generale di senso), rilevando disuguaglianze sempre più marcate. Come risuonano in noi queste situazioni? In particolare si è rimarcata la necessità di incontrare "volti e nomi" più che "categorie", accompagnando con uno stile di prossimità (= nelle tante necessità c'è l'uomo al centro, cosa che chiede il passaggio dalla pastorale "per" le persone ad una pastorale "con" le stesse, perché non siamo una comunità di servizio, ma una comunità di persone che si amano unite da Gesù). Nella varietà dei carismi e nel discernimento sappiamo che singolarmente non si può fare TUTTO e che i tanti bisogni richiedono di operare delle scelte per le risposte. Come comunità siamo pertanto chiamati a sentirci "parte del tutto", in cui ognuno può fare la propria parte. Ci si è confrontati sulla qualità dei bisogni e su come rispondere. Il richiamo è stato all'ascolto attento della realtà per dare risposte adeguate, non necessariamente attraverso specifiche associazioni (in ogni caso molto preziose), sempre però in maniera competente (spesso non basta la sola buona volontà) e con disponibilità al coinvolgimento, nella consapevolezza delle proprie risorse e anche dei propri limiti. Questo consente la creatività per le risposte nuove a nuovi bisogni. Un bisogno umano comune è invece quello di appartenere ad una comunità in cui sentirsi "a proprio agio": vanno sempre rinnovate le risposte a questo bisogno, mantenendo l'autenticità delle relazioni anche con chi ci è più vicino e affine. Ci si è richiamati a mantenere l'orizzonte del proprio sguardo allargato oltre l'orizzonte del proprio territorio ristretto, almeno alla realtà della chiesa diocesana.

Questa scheda è scritta da: Maria Cristina Cinti

Data dell'incontro: 19/1/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia S.Cassiano - Comacchio

Come è andata?

Ci si è interrogati con molta libertà sui bisogni del territorio e su cosa sia necessario per una risposta efficace agli stessi. In particolare si è condiviso sulle proprie esperienze di servizio e su quanto sia importante conoscere la realtà in profondità e coinvolgersi riconoscendo nell'altro non tanto un destinatario di un servizio, quanto piuttosto un fratello con cui si cammina insieme alla pari. Il tempo disteso a disposizione ha favorito la condivisione e l'approfondimento dei temi affrontati.

Le tue impressioni:

L'incontro è stato all'insegna di una grande franchezza e umiltà, sempre mantenendo uno stile di condivisione partecipe e impegnandosi in un ascolto empatico, col risultato di evidenziare anche situazioni critiche non per svalutare, bensì per cercare soluzioni condivise più appropriate, in grado di rispondere alle concrete esigenze. I partecipanti hanno manifestato il desiderio di riproporre questo stile di dialogo anche in altri contesti, come il Consiglio U.P. - Le relazioni fraterne si nutrono di questi stili: si è respirato un clima di fiducia e corresponsabilità.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 31

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 05 Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale

Gruppo: Gruppo famiglia n 1 B.V. Addolorata v. Piave Ferrara

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Promuovere giornate di preghiera:

non solo come celebrazioni ma mirate a sensibilizzare e coinvolgere la società civile nei confronti dei poveri che sono sempre di più, in un mondo dove il potere è sempre più concentrato e dove vediamo aumentare la disillusione nei confronti dei modelli di governo tradizionali anche se democratici; malati e anziani spesso nelle mani di spa che a tutto si interessano tranne che a loro; migranti, persone sole, vittime di ogni tipo di atrocità e abuso, detenuti e soprattutto i bambini, sempre meno in Italia ma così tanti a soffrire nel mondo.

Carità con lo stile della prossimità

per ricostruire con umiltà e trasparenza la credibilità della Chiesa e quindi di tutti noi, facendo nostro e quotidiano il comportamento sinodale, in modo che tutti gli emarginati dalla vita ecclesiale si sentano ascoltati, accolti, riconosciuti e facenti parte di una comunità con un cuore solo e sempre in cammino.

Favorire le collaborazioni

tra consacrati e laici, tra le Parrocchie, con le associazioni e i movimenti, mettendone in evidenza i carismi specifici e quando incontriamo resistenze culturali in alcuni di noi, non emarginiamoli ma uniamoci a loro nella preghiera, nell'ascolto della Parola, nell'Eucarestia per cercare sempre un cammino comune.

Questa scheda è scritta da: Giovanna Della Vecchia

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 34

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 05 Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale

Gruppo: Assemblea Diocesana del 25/01/25

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

La sinodalità è uno stile, ed un linguaggio profetico, specie in un mondo tanto segnato dall'individualismo. In questo senso, tutto il processo sinodale è attenzione alla persona.

La Parrocchia (o le nuove forme di aggregazione comunitaria verso cui stiamo andando) è il punto di partenza dello stile sinodale, sia in termini di annuncio, sia in termini di costruzione della diocesanità.

Per dare centralità alla persona occorre tempo. Questo ci interroga sui tanti impegni che caratterizzano tanto la vita dei preti, quanto quella dei laici. In questo senso sembrerebbe utile una "specializzazione" delle Parrocchie: una dedicata alla pastorale giovanile, una alla formazione e alla catechesi, etc. Che tutti non debbano "fare tutto" potrebbe essere un modo per ritrovare tempo da dedicare alle relazioni.

Un altro modo per alleggerire le Parrocchie potrebbe essere condividere sistematicamente e precisamente le tante attività che ci sono, e supportarsi a vicenda. In questo modo, passaggi pratici come l'organizzazione di un Grest o trovare una casa per i campi potrebbe rivelarsi un compito meno impegnativo.

Un dialogo con il mondo omoaffettivo è senz'altro una priorità, e la resistenza con cui lo avviciniamo potrebbe essere il segno del timore di far emergere le divisioni sul tema che attraversano la Chiesa.

I punti prioritari tra le SCELTE POSSIBILI per il nostro gruppo:

b. accompagnamento dei poveri (tra le povertà del nostro tempo, mettere anche quella educativa che riguarda i giovani)

d. (emergenza abitativa)

Questa scheda è scritta da: Giorgio Maghini

Data dell'incontro: 25/1/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia di San Giacomo all'Arginone

Come è andata?

Il metodo del dialogo spirituale appare ormai condiviso e il rispetto della procedura non è un problema.

Le tue impressioni:

Mi hanno colpito la competenza dei partecipanti in termini di conoscenza della situazione della nostra Chiesa e il fatto che tutti portavano una riflessione di lunga data, e non dovuta ad una semplice lettura della scheda.

Alcuni dei partecipanti hanno dichiarato di apprezzare molto la possibilità di confrontarsi. Questo mi ha lasciato perplesso, in quanto in questi ultimi anni le occasioni di espressione e confronto non sono certo mancate.

E' stato portato, con molta forza, il tema del "fare rete". Aldilà dell'espressione, che può ormai suonare un po' abusata, i partecipanti al gruppo hanno segnalato di vivere come un reale ostacolo alla diocesanità, alla sinodalità e alla corresponsabilità il non sapere cosa si fa in una Parrocchia magari distante appena un paio di Km dalla propria. Occorre darsi strumenti per:

- organizzare più attività interparrocchiali;
- essere informati sulla quotidianità della vita nelle parrocchie della Diocesi.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 65

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 05 Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale

Gruppo: Ordine Francescano Secolare

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

L'Ordine Francescano Secolare O.F.S. Ferrara nella sua riunione del 09

Febbraio c.a. ha preso in esame la terza fase del Sinodo della Chiesa

Cattolica denominata "Profetica" e con la presente riflessione ritiene di

inviare il proprio contributo come già accaduto per la prima e seconda

fase. E' doveroso in apertura di riflessione, ringraziare l'Arcivescovo Sua

Eccellenza Gian Carlo Perego, per aver permesso alla nostra Diocesi di

Ferrara – Comacchio di partecipare attivamente e fattivamente alle

rispettivi fasi Narrativa, Sapienziale e Profetica per mezzo della accurata e

sapiente predisposizione, da parte della Equipe Sinodale Diocesana di

documentazione, tempi, ambienti e programmazione senza i quali non si

sarebbe potuto attuare l'enorme impegno che il Sinodo ha richiesto

anche a livello Diocesano.

Il nostro contributo presente e precedente trasmette tutto quanto

abbiamo potuto valutare come positivo nel Sinodo, da Papa Francesco

rivolto al Popolo santo di Dio...; tuttavia lasciamo con fede, speranza e

carità allo Spirito Santo tutto ciò che non abbiamo saputo comprendere,

o fare bene e perciò "Inesitato" per i nostri limiti umani.

Abbiamo sempre cercato di leggere i tempi, i fatti, gli accadimenti, le convergenze e le differenze di questo tempo con gli occhi del Risorto e non con i nostri deboli e offuscati, e ciò ci ha permesso di vedere nel quotidiano, segni di speranza di un popolo di Dio in cammino, come "i Compagni di Emmaus"!

Abbiamo riconosciuto nella Pastorale Diocesana 2024/2025 i segni di una realtà che ci coinvolge, ci accomuna, ci chiede partecipazione, solidarietà e preghiera....

Siamo alla fine di una esperienza Sinodale in cui ci siamo ascoltati, abbiamo riflettuto su quale fosse la nostra visione di fede sul mondo ed in ottemperanza alla scheda n° 5: Centralità e riconoscimento di ogni persona umana e accompagnamento pastorale abbiamo compreso che i temi della Pace, della accoglienza alla vita, della visita e del perdono ai detenuti, dei malati, dei giovani, degli immigrati, degli anziani, dei poveri e di tutti i sofferenti nel fisico e nell'anima degli amati dal Signore ci appartengono.

Su questa realtà, come cristiani e come francescani riteniamo impostare la nostra opera di Chiesa in uscita, il nostro impegno e la nostra preghiera.

Abbiamo invocato lo Spirito Santo perché ci aiuti a costruire insieme le scelte e "usando le parole dell'Arcivescovo" per rinnovare la nostra fede, la nostra vita con la Grazia di Dio in comunione con la Chiesa e in unità con la famiglia umana. L'Ordine Francescano Secolare Ferrara, nel ringraziare Lei Eccellenza, unitamente all'Equipe Sinodale assicura la

propria Preghiera che è vocazione propria del nostro Ordine.

Questa scheda è scritta da: Elisabetta Avanzi

Data dell'incontro: 17/2/2025

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 35

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 06 Protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale

Gruppo: Consiglio Pastorale Diocesano - Comunione e Liberazione

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

I tre punti che sono stati sottolineati sono stati a); c) e f).

In particolare:

- si è sottolineata l'importanza di progettare esperienze non solo per i giovani, ma con i giovani; e associare alla catechesi ordinaria, forme di esperienze di servizio e di condivisione. [a)]

- spesso la parrocchia non è più luogo di incontro per i giovani; rimettere al centro dell'educazione la comunità cristiana, vero soggetto dell'educazione: è questo un luogo in cui i giovani possano ritrovarsi, senza pensare a strutture ulteriori solo per giovani; è importante aprirsi anche a nuove esperienze e cammini che non coincidono con i confini territoriali delle parrocchie [c)]

- l'importanza dell'accompagnamento personale dei giovani e la presenza di adulti testimoni della fede, per affiancarli nella vita quotidiana, per riconoscere la pertinenza della fede nelle sfide del nostro tempo [f)]

Questa scheda è scritta da: Giulio Olivo

Data dell'incontro: 1/2/2025

Luogo dell'incontro: Chiesa di San Giacomo all'Arginone

Come è andata?

I tre giri si sono svolti con cordialità e disponibilità all'ascolto reciproco.

Le tue impressioni:

E' stata una bella occasione di testimonianza, per vedere come la fede sostiene e orienta la vita di altri fratelli.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 43

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 06 Protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale

Gruppo: Gruppo Scout Mesola

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Gruppo Scout "Delta del Po 1" – Mesola

Scheda di lavoro n° 6

Abbiamo voluto anche noi Scout aderire alla riflessione proposta dal Sinodo in questa sua fase finale.

Abbiamo dedicato una serata dell'incontro della Comunità Capi (Co.ca) per prendere in esame la scheda che riguarda i giovani, la numero 6, che ha come titolo "Protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale".

Il nostro impegno è nello scoutismo, ma aderendo all'Agesci abbiamo a cuore la vita cristiana nella formazione personale e nella partecipazione alla vita della comunità cristiana attraverso la presenza ed il lavoro nella parrocchia. Tutto questo lo proponiamo anche ai ragazzi e ai giovani che frequentano i nostri gruppi.

È chiaro che i bambini ed i ragazzi che aderisce allo scoutismo lo fanno principalmente attratti dagli ideali e dalle attività proposte dall'associazione. Sta a noi Capi (educatori) saper dare loro anche la formazione cristiana.

Tutti noi siamo a stretto contatto con ragazzi e giovani e conosciamo abbastanza bene il mondo giovanile. Alcuni di noi, oltre allo scoutismo, sono a contatto con ragazzi e giovani anche per la nostra professione lavorativa.

Il nostro territorio, in generale, è una realtà molto difficile e i giovani sono praticamente assenti dalla vita della Chiesa.

Grazie allo scoutismo ne avviciniamo diversi, ma anche con questi è difficile la formazione cristiana e la partecipazione alla vita parrocchiale.

Dall'esperienza maturata in questi anni vediamo quanto è importante quanto è proposta dalla lettera C della scheda. I giovani hanno bisogno di fare esperienze di vita condivisa, di sentirsi coinvolti, dando loro responsabilità e impegno in servizi concreti. Nello scoutismo questo lo si propone e lo si vive! Bisognerebbe, anche nelle parrocchie, coinvolgere i giovani attraverso queste proposte

I giovani hanno bisogno di essere ascoltati; hanno bisogno di capire che anche loro sono importanti; bisogna valorizzare il buono ed il bello che è in loro.

Bisogna ascoltarli per arrivare a progettare qualcosa con loro, esperienze e formazione.

I giovani sono particolarmente sensibili ad alcuni valori come la fraternità, la pace, l'integrazione, l'accoglienza delle diversità, la cura del creato, la giustizia sociale, il volontariato... (tutti valori presenti nel nostro progetto educativo!). Bisogna partire da qui, per poi coinvolgerli in qualche servizio che possa, nel tempo, trasformarsi in una ministerialità a servizio della Chiesa.

Questa scheda è scritta da: Parrocchia Natività di Maria

Data dell'incontro: 11/2/2025

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 44

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 06 Protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale

Gruppo: Universitari

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Di quali nuove strutture e modalità di lavoro abbiamo bisogno per realizzare queste proposte?
Quali

strutture possono essere accorpate e quali possono essere lasciate cadere tra quelle esistenti?

Quali scelte sono rilevanti e possibili per la chiesa locale tra quelle proposte?

C) Noi percepiamo la Chiesa come una casa dove sentirci accolti, una casa che ci permette di 'staccare' dalle

preoccupazioni quotidiane e ritrovarci per coltivare occasioni di incontro con sacerdoti, educatori e

coetanei. Questi incontri sono per noi importanti al fine di approfondire e capire sempre più la Parola di

Dio. Ma non soltanto questo. La vita parrocchiale ci offre, infatti, la possibilità di fare esperienza di un

servizio gratuito verso altre persone, siano queste i bambini del catechismo o bisognosi che incontriamo nel

gruppo della carità.

D) In questi anni il sacerdote e gli educatori ci hanno chiesto di organizzare e fare proposte per bambini più

piccoli. Tuttavia, spesso capita di non sentirsi pronti, cioè di non sentirsi ancora in grado di restituire agli

altri ciò che abbiamo ricevuto negli anni. Forse, il nostro è un percorso che non è ancora giunto a maturità

o, forse, che manca di coraggio o di generosità.

F) Un'altra esigenza che sentiamo in modo particolarmente forte riguarda i contesti nei quali viviamo

quotidianamente, come ad esempio la scuola, l'università, il lavoro. In questi contesti, sentiamo la mancanza di una presenza 'religiosa' che possa esserci di aiuto e di sprone. Si tratta, infatti, per lo più di

contesti in cui siamo circondati da persone che non credono e che hanno impostato la loro vita su altri

valori. Per questa ragione, sarebbe opportuno, secondo noi, che si creassero, all'interno di questi luoghi,

momenti che possano agevolare la nostra vita da cattolici. Pensiamo, per fare solo qualche esempio, all'ora

di religione a scuola: si dovrebbero potenziare le figure di riferimento; dovrebbero essere scelti veri

maestri, disponibili ad aiutare e guidare gli studenti anche oltre il tempo stabilito per l'insegnamento,

capaci di essere promotori di molteplici iniziative; si potrebbero poi costituire cappelle dentro le università

e prevedere la presenza di un sacerdote disponibile al confronto, che possa esserci da guida.

Come procedere per attuare? Quali scelte mettere in atto per la conversione personale e comunitaria?

Per la conversione delle strutture ecclesiali? Per il rinnovamento dei processi formativi?

Pensiamo in particolare al momento dello sport, oggi sempre più praticato e sempre più presente nella vita

dei ragazzi (ci sono nostri coetanei che si allenano 5-6 giorni a settimana). Anche in questi luoghi, si

potrebbe pensare di prendere contatto con la classe dirigente al fine di inserire, per chi vuole, un momento

di confronto con un sacerdote.

Lo stesso nelle parrocchie: i sacerdoti, aiutati dai laici, dovrebbero pensare a promuovere lo sport, considerata la sua forza unitiva e attrattiva, organizzando corsi che si prestano anche in assenza di strutture, come corsi di ginnastica, di calcetto all'aperto, di corsa sulle mura, ma anche camminate e tornei,

in particolare con l'arrivo della stagione più favorevole; in questo potrebbe nascere una rete di rapporti tra

le parrocchie, in modo che quelle dotate di strutture (S. Benedetto, S. Spirito e altre) possano mettere a

disposizione quanto hanno, coinvolgendo anche i laici come insegnanti e maestri.

Pensiamo inoltre ai momenti di preghiera comunitaria e di approfondimento del Scrittore: momenti per noi

essenziali. Avere spazi comuni, in cui aiutarsi l'un l'altro su temi che ci stanno a cuore, e aumentare i

percorsi di discernimento personale (percorsi che mostrino concretamente le tappe di un cammino

vocazionale), questo sarebbe per noi davvero significativo.

Ultimo aspetto: promuovere la cultura cristiana (film, libri e musica), aiutando i più giovani, ora immersi in

una cultura che tende in altra direzione, a vivere la fede nella quotidianità e ad assaporarne la bellezza.

2

Quali altre scelte su questo tema possono essere fatte dalla nostra Diocesi e dalle altre Diocesi italiane

per attuare la conversione sinodale e missionaria?

Non sappiamo come rispondere a questa domanda.

Quali sono le risorse (persone, esperienze, strutture, organizzazioni, associazioni, movimenti, etc) su cui

possiamo contare?

Le risorse sono molte: oltre alle parrocchie, in cui ci sono gruppi di ragazzi, anche i movimenti offrono un

aiuto molto importante: Comunione e Liberazione, Azione Cattolica, Scout. Importante poi avere la

possibilità di incontrare altre spiritualità, che offrono ai noi ragazzi la possibilità di un confronto più ampio

con la multiforme proposta della Chiesa, come i Salesiani di S. Benedetto, i frati conventuali di S. Francesco

e le Shalom di S. Giorgio. Nell'ampliare questa possibilità di incontro, noi vediamo una grande ricchezza.

Quali resistenze (culturali, di persone, di strutture) dobbiamo tenere presenti? Come possiamo affrontarle?

Secondo noi un'idea molto diffusa nella società, quando si parla di religione cattolica, è quella di una Chiesa

che impone idee tradizionaliste, idee vecchie e ormai non più praticabili; una Chiesa ancorata su divieti e su

obblighi. Questa idea è difficile da eliminare e spesso, nelle discussioni che abbiamo con i nostri coetanei,

sperimentiamo la fatica a far loro riconoscere e comprendere che non è così, facciamo fatica a far capire

loro la bellezza dell'essere cristiani.

Occorrerebbe, pertanto, studiare modalità, mezzi e altro per riuscire a presentare la Chiesa per quello che

è, per il suo vero volto, fonte di gratuità, di bene e di carità. In questa battaglia, i moderni mezzi di

comunicazione (in particolare cinema, giornali, social) possono essere di grande aiuto.

Possiamo comunicare un'esperienza positiva utile anche per altre chiese locali?

Non sappiamo come rispondere a questa domanda.

Quali decisioni tra quelle proposte auspichiamo che possano essere prese insieme dai Vescovi italiani?

Anche a questa domanda non è facile rispondere. I Vescovi italiani conoscono, meglio di noi, la situazione

reale e sicuramente hanno in mente azioni per intervenire. Certo, momenti di confronto tra ragazzi appartenenti a più diocesi sarebbero belli, perché riuscirebbero a trasmettere l'idea dell'universalità della

Chiesa, a non farci sentire soli e ad aiutarci nella nostra esperienza di fede. Si potrebbe pensare a grandi

'Laboratori' con diversi contenuti, per comprendere meglio la Scrittura e agevolare il nostro incontro,

personale e comunitario, con Cristo.

Quali altre decisioni sono possibili a livello nazionale?

A questa domanda non è facile rispondere, per l'orizzonte troppo ampio che apre.

A quali uffici, servizi, commissioni nazionali o regionali possiamo affidare queste proposte?

Sicuramente alla Pastorale Giovanile e alla Pastorale per il volontariato, ma più in generale a tutti gli uffici,

servizi e commissioni che si occupano di diffondere il cristianesimo.

Questa scheda è scritta da: Paolo Ferretti

Data dell'incontro: 7/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia S. Spirito

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 47

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 06 Protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale

Gruppo: Superiori

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Cosa sentiamo come urgente da mettere in pratica? E perché?

I giovani sentono l'importanza di parlare, ascoltarsi e confrontarsi e quindi di avere un dialogo con chi non appartiene alla comunità cattolica (riscontrano difficoltà a confrontarsi con chi non è cristiano e ad esporre le proprie idee). È importante fare queste iniziative con i giovani, anche chiedendo loro cosa gli piacerebbe fare, coinvolgendoli e facendo proposte che vadano oltre a quello che si fa di solito.

I giovani sentono inoltre la necessità di avere ambienti che gli permettano di stare insieme e di coltivare relazioni (gruppi, occasioni, ...), ovvero luoghi in cui andare e sentirsi accolti come seconda casa. Ciò permette loro di sentirsi bene in quei luoghi, di sentirsi valorizzati a differenza di altri contesti e quindi di sentirsi spinti ad andarci. Si tratta di un'opportunità in grado di trasmettere gioia e speranza nel vedere tanti giovani simili a loro, ma allo stesso tempo è una possibilità di cui non tutti possono godere: basti pensare ai piccoli paesi in cui i luoghi di ritrovo

sono sicuramente molto più limitati rispetto alle città.

Vi è poi la necessità di migliorare l'azione della Chiesa nelle scuole. L'insegnamento della religione cattolica

è molto sottovalutato e non viene intesa come "materia" come tutte le altre. Durante quest'ora di

rado ci si trova di fronte un professore che riesca a parlare di fede o per lo meno ad inserirla in argomenti di attualità, probabilmente perché, vedendo che la materia è poco frequentata, la si cerca

di rendere più accattivante evitando proprio quello che dovrebbe essere l'argomento principe. Il

rischio, ormai fin troppo concreto, è che questa ora di lezione si riveli del tutto inutile per i giovani, sia per quelli che frequentano parrocchie o gruppi o associazioni sia per i "lontani". C'è la grande esigenza di avere nelle scuole

professori qualificati, che parlino della propria fede, che possano essere una guida e che siano in grado di lasciare un segno ad una generazione di giovani poco attenta.

E' una straordinaria opportunità che spesso viene sprecata e come Diocesi dovremo seriamente interrogarci su questo aspetto.

Questa scheda è scritta da: Roberta Bonfissuto

Data dell'incontro: 26/1/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia S. Spirito

Come è andata?

Giudizio positivo sul confronto avvenuto con i ragazzi. Hanno apprezzato e rispettato le "regole" della conversazione nello Spirito. Un'esperienza di dialogo arricchente e stimolante.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 52

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 06 Protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale

Gruppo: Elena Sacchetto UP S.A/C.D

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Dopo un confronto pacato e arricchito da esperienze personali e contributi originali, si è raggiunto il massimo consenso riguardo ai punti

A ; D ; insieme ai punti C; F; che vanno di pari passo.

I partecipanti del gruppo provenienti dalle parrocchie di: Aguscello, Sacra Famiglia, UP Sant'Agostino/C.D; UP San Luca- San Giorgio, San Giacomo. Laici, 2 preti e un diacono.

Si è insistito moltissimo sulla consapevolezza di fare le cose CON i giovani e solo dopo PER i giovani (si portano vari esempi). Smettere di dare dei 'pacchetti già confezionati' e coinvolgerli molto di più.

Dare loro più fiducia perché hanno molto da offrire e soprattutto che siano affiancati da adulti che sappiano accogliere e stare CON loro testimoniando con l'esempio di vita più che le parole, la loro vita di fede ed anche la dimensione spirituale che i giovani cercano e vogliono vedere negli adulti.

Favorire affinché le strutture (in muratura) siano accoglienti, con le porte aperte, ma anche creare un 'luogo' (non fisico) in cui si formi l'identità del giovane, che riconosca di far parte di un gruppo e che crei continuità (vedi Augè).

Per far ciò insistere sulla formazione di educatori, genitori, insegnanti di religione... A tal riguardo si porta l'esempio che in diocesi/parrocchia mancano occasioni sistematiche di formazione e si fa l'esempio del parroco che sulla fiducia chiede la disponibilità a fare catechismo ma che poi il 'neocapitato' si trova in difficoltà perché manca di preparazione pedagogica ed anche lui deve rispolverare i contenuti di fede. E poi una proposta originale: perché non coinvolgere qualche universitario che sta frequentando il corso di 'Scienze dell'educazione' (dove molte sono le materie di cui si diceva essere mancanti nella propria formazione) per quell'affiancamento ai più giovani. un ulteriore figura accanto ad altre...

Giovani che sono molto più sensibili e attenti alle tematiche sociali, ambientali... perché nelle nostre parrocchie e timidamente in diocesi, non si creano più occasioni sistematiche per una formazione di Dottrina Sociale della Chiesa?

Uscendo dall'ambito parrocchiale, abitare maggiorante altri luoghi dove vivono i giovani, l'università ad esempio non è 'sfruttata' appieno, ci sono luoghi da 'presidiare' maggiormente. Ed anche favorire 'patti educativi'.

'Perché l'educazione è una faccenda che cresce e sempre va aggiornata'.

Questa scheda è scritta da: patrizia trombetta

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 9

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 07 Formazione sinodale, comunitaria e condivisa

Gruppo: Assemblea Diocesana 25 gennaio 2025

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Il gruppo era composto da 9 persone, compresa la facilitatrice, 2 uomini e 7 donne. Parrocchie di provenienza: Santa Caterina Vegri, San Martino, San Pio X FE, Sacra Famiglia FE, San5t'Agostino FE, Rero, Corpus Domini FE, Scortichino (2)

Dopo la lettura della scheda, il primo giro si è concentrato sul taglio dato nella parte introduttiva della scheda, alla parola "FORMAZIONE": integrale, continua, condivisa. Con un sostanziale e condiviso apprezzamento sono stati sottolineati i seguenti aspetti:

Nessuno è puramente destinatario della formazione, tutti hanno da imparare ma anche da donare!

Non c'è priorità di vocazione nella formazione, tutto è missione di servizio .

Apertura del cuore e della mente a lasciarsi formare, ad ascoltare, ad accogliere nell'incontro fra fratelli, superando visioni di parte.

Adottare il metodo di conversazione nello Spirito come stile comunitario sempre !

Fare attenzione che i battezzati esprimano i talenti di ciascuno per il bene comune.

Sinergia fra associazioni presenti nella chiesa: esprimerla anche nella partecipazione comune alla liturgia.

Parole chiave : rinnovamento nella formazione integrale (in relazione all'uomo), continua (permanente) e condivisa (disponibile a mettere in comune).

In clima di Comunione missione e partecipazione

Per una formazione integrale continua servono esperienze concrete e condivise, dove tutti sono soggetti attivi e possono donare agli altri.

Attenzione formativa nei confronti dei giovani. Valore dell'esperienza e dell'ascolto intergenerazionale. Pastorale non "per" ma "con".

Rendicontazione: necessario imparare nella formazione a verificare i risultati di ciò che si è fatto.

Rinnovare i sistemi formativi e i processi, dando spazio alla narrazione.

Rinnovamento nella formazione integrale (in relazione all'uomo), continua (permanente) e condivisa (disponibile a mettere in comune). , puntando su ascolto vero.

Pietà popolare da recuperare, intesa come testimoniare la Fede con la preghiera insieme,

Ritornare alla preghiera, questa è la prima azione dei cristiani: ascoltare Gesù, metterlo al centro dell'ascolto e dell'annuncio.

Sinergia fra associazioni e movimenti per sentirsi e vivere da unica Chiesa, come nell'Assemblea Diocesana di oggi,

Attraverso le azioni delle associazioni e dei movimenti del terzo settore, delle parrocchie e della Caritas testimoniare con la vita e le opere la fede e attirare a Cristo

Puntare a coinvolgere scuole e realtà del terzo settore nei Patti educativi territoriali. Critico, per una mamma partecipante, il ruolo e l'insegnamento della religione cattolica a scuola.

Ascolto della Parola di Dio, che è Parola di vita. E ascolto della vita e dell'altro, dove la Parola si incarna, perchè Dio si fatto uomo ed è entrato nella nostra storia.

Formazione : nuova visione con modello trasformativo, che dà centralità all' esperienza, alla narrazione condivisa, su cui fondare il discernimento personale e comunitario.

Valore dell'esperienza e dell'ascolto intergenerazionale. Pastorale non "per" ma "con".

Nel secondo giro sono state dichiarate le opzioni ritenute prioritarie, per il cammino diocesano, tra le scelte possibili descritte nella scheda, in coerenza con le osservazioni espresse nel primo giro. Ciascun partecipante ha espresso tre scelte.

Scelta d Formazione unitaria e condivisa voti 5

Scelta a Stile e metodo sinodale voti 4

Scelta b voti Formazione nell'esperienza 4

Scelta e Formazione dei formatori voti 3

Scelta f Sinergie e intergenerazionalità voti 2

Scelta g Patti educativi territoriali voti 2

Scelta c Verificare processi e risultati voti 1

approfittare delle azioni del terzo settore per ..testimoniare , attirare a Xto

Questa scheda è scritta da: Anna Perale

Data dell'incontro: 25/1/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia San Giacomo

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 33

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 07 Formazione sinodale, comunitaria e condivisa

Gruppo: Assemblea Diocesana del 25/01/25

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Si è rilevato che le nostre realtà necessitano, indipendentemente dalla loro grandezza sia territoriale che di popolazione, costantemente di rifondazione, devono, cioè, rinsaldare continuamente le loro radici, rinnovare il proprio essere. La formazione sta quindi alla base di questo processo ed in tale ottica i punti B e D, intesi quasi come un unico punto sono stati posti come base su cui si possono sviluppare le altre condizioni. Se serve un ordine al primo posto il punto B, al secondo il punto D.

Su questa base, che continuamente si rinnova, si innesta la collaborazione tra associazioni e movimenti ecclesiali. Gli incontri intergenerazionali e la partecipazione condivisa ai momenti di vita comunitaria, diventano momenti essenziali per la reciproca conoscenza elemento essenziale su cui fondare la collaborazione su progetti comuni. Quindi punto F.

Ed infine l'attenzione al territorio (che per noi si può tradurre come parrocchia). Non è molto piaciuta la dicitura "patto educativo" che è apparsa a volte debole a volte fuorviante, si è preferito parlare di collaborazione tra le diverse agenzie territoriali e di pastorale d'ambiente. Comunque sia la comunità ecclesiale deve diventare protagonista per possibili futuri cambiamenti insieme agli altri soggetti del territorio (o forse a volte come profetico apripista). Per cui punto G.

Per riassumere la formazione dei punti B e D si concretizza operativamente nei punti F e G.

Questa scheda è scritta da: Alberto Natali (caricata online da Giorgio Maghini)

Data dell'incontro: 25/1/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia di San Giacomo all'Arginone

Come è andata?

Non indica.

Le tue impressioni:

Non indica.



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 57

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 07 Formazione sinodale, comunitaria e condivisa

Gruppo: Unità pastorale "S. Teresa". Parrocchie di Barco-Casaglia-Pontelagoscuro

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

SCHEDA 7. Formazione sinodale, comunitaria e condivisa.

Si ritiene che le scelte possibili portino al rinnovamento del percorso attuale, che la conversazione dello Spirito sia fondamentale e la scelta di formazione comunitaria sia la scelta adatta ad un miglioramento della situazione attuale della Chiesa comune. Con particolare attenzione all'aspetto socio-politico.

Si riconosce la fatica nel miglioramento immediato, i buoni propositi ci sono ma i risultati arriveranno con il tempo.

La partecipazione alle attività presenti nella parrocchia permette alla comunità di accrescere la formazione comunitaria, prendendosi carico della povertà degli altri.

I punti che vengono considerati fondamentali, per una formazione sinodale, comunitaria e condivisa sono i seguenti:

Il punto F è centrale nelle nostre parrocchie:

Promuovere occasioni d'incontro intergenerazionali e tra le associazioni creando una vera e propria sinergia che poi porterà ad un confronto franco e fraterno di cui si sente la mancanza.

Camminando insieme aspettandosi e crescendo.

È stato sottolineato anche il punto D:

Accrescere i momenti di formazione unitaria e condivisa tra tutti i componenti del Popolo di Dio – laiche e laici, Pastori, consacrate e consacrati, religiose e religiosi – al di là dei compiti e dei ruoli delle persone, offrendo spazi di narrazione di sé, di confronto sul vissuto comunitario e pastorale e di aggiornamento biblico, culturale, socio-politico, teologico e ministeriale.

Questa scheda è scritta da: Paolo Ferrari

Data dell'incontro: 23/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Barco

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 13

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 08 Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età

Gruppo: Gruppi adulti Ariano, Massenzatica e Monticelli

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Parrocchie di Ariano Ferrarese, Massenzatica, Monticelli

(UP Mesola)

Sceda di lavoro n° 8

Domenica 26 gennaio, nel pomeriggio, ci siamo incontrati con i gruppi degli adulti delle Parrocchie di Ariano, Massenzatica e Monticelli per lavorare sulla scheda 8 della fase profetica del Sinodo: "Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età".

I gruppi di lavoro erano due e qui riportiamo una sintesi di quanto è emerso nel confronto e nel dialogo.

Leggendo la scheda ci siamo soffermati con particolare interesse su quanto è scritto nella parte introduttiva e cioè il numero 50 del Documento finale del Sinodo 2021-2024. Qui si sottolinea l'importanza delle relazioni da vivere con il Signore, tra gli uomini e le donne, nelle famiglie, nelle comunità, tra tutti i cristiani, tra gruppi sociali, tra le religioni, con la creazione.

Nella scheda si sottolinea come la qualità evangelica dei rapporti comunitari è decisiva per la testimonianza che il Popolo di Dio è chiamato a dare nella storia: "Da questo sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv. 13, 35).

Quando le nostre relazioni, pur nella loro fragilità, fanno trasparire la grazia di Cristo, l'amore del Padre, la comunione dello Spirito, noi confessiamo con la vita la fede nel Dio Trinità.

La realtà delle nostre piccole parrocchie di estrema periferia è, dal punto di vista demografico, molto povera. Le nascite sono rarissime e i bambini, i ragazzi e i giovani sono pochissimi. In due di queste parrocchie non si fa più la catechesi per l'iniziazione cristiana (Massenzatica e Monticelli), mentre ad Ariano si va "ad esaurimento".

Rimane, nei paesi, la presenza di una popolazione che sta invecchiando. Per questo ci sembra importante, tra le scelte possibili, quanto è espresso nella lettera A e nella lettera B: "Progettare e realizzare itinerari formativi specifici per l'annuncio e la formazione con adulti" (lettera A).

Sarà importante, allora, continuare gli incontri di formazione in parrocchia, ma altrettanto importante sarà organizzare una catechesi "in uscita", portandola fino alle "periferie". È fondamentale, a tal riguardo, quanto propongono le scelte operative alla lettera B: "Ripensare le forme di annuncio e dei percorsi formativi creando piccole comunità... diffuse sul territorio e nei contesti di vita delle persone, per rendersi prossimi, incontrare chi è ai margini della comunità o in situazioni di fragilità".

Riteniamo necessario, poi, essere vicini, come comunità, e anche singolarmente, a chi vive particolari situazioni di fragilità (solitudine, anzianità, fallimento, perdita del lavoro, disabilità, malattia, lutto, situazioni ai margini) rendendo questa prossimità una vera e propria soglia di accesso ad un cammino di fede.

Come ultima cosa, sottolineiamo l'importanza dell'attenzione alle famiglie a partire dalla realtà della vita di coppia, per arrivare al problema dell'educazione dei figli.

L'attenzione e la vicinanza alle famiglie è fondamentale nella realtà di una società così complessa.

Ecco perché, tra le priorità, sottolineiamo anche quanto è proposto alla lettera D: "Sviluppare nuove vie pastorali a sostegno della famiglia, cercando percorsi in grado di accompagnare i primi passi della vita matrimoniale, le situazioni complesse e le crisi, i bisogni legati alla genitorialità".

Questa scheda è scritta da: Ansaloni don Mauro

Data dell'incontro: 26/1/2025

Luogo dell'incontro: Mesola

Come è andata?

Direi abbastanza bene. C'è desiderio di non lasciarsi prendere dal pessimismo, ma di guardare avanti con fiducia.

Le tue impressioni:

Anche nelle nostre piccole realtà c'è consapevolezza che il Sinodo è un grande dono per ridare slancio all'annuncio cristiano.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 22

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 08 Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età

Gruppo: Consiglio dell'Unità Pastorale San Cassiano Martire - Comacchio

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Nell'ordine le scelte prioritarie sono state individuate nei punti B) A) D). Si è preso a riferimento il brano di Gv 13,35: il tema della testimonianza dell'amore fraterno è stato il filo conduttore degli interventi, sottolineando come qualunque progetto pastorale non abbia senso senza la cura delle relazioni personali e senza la ricerca della volontà di Dio nella preghiera e nel discernimento comuni. Si ritiene fondamentale, in questa logica, la corresponsabilità dell'annuncio e del servizio di laici (organizzati e non), consacrati e presbiteri, ognuno col proprio dono specifico, ma - appunto - "insieme". Ci si è soffermati in particolare sulla necessità di essere comunità in uscita, capace di ascolto e di risposte nuove ai bisogni reali, specie nei passaggi esistenziali e nelle varie situazioni di fragilità e povertà, avendo come principali destinatari adulti, giovani e famiglie e cogliendo per l'annuncio ogni occasione propizia che la vita civile e religiosa offrono. In questo senso è stato espresso il desiderio di riprendere quanto emerso nell'incontro sia come riflessioni che come proposte per il cammino specifico dell'Unità Pastorale. Si è preso anche atto che parrocchie e aggregazioni laicali offrono già molte occasioni formative che andrebbero integrate e valorizzate, mentre andrebbero rinnovati con maggiore creatività e coraggio i linguaggi, le tipologie di esperienze proposte e gli strumenti comunicativi.

Questa scheda è scritta da: Maria Cristina Cinti

Data dell'incontro: 13/1/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia S. Cassiano - Comacchio

Come è andata?

L'incontro si è svolto in un clima di sincerità e apertura nelle condivisioni e di ascolto profondo degli interventi di ognuno. Si è seguito il metodo della "Conversazione nello Spirito", sintetizzando i passaggi su priorità e dialogo sull'ordine delle stesse per contenere i tempi, consentendo comunque di rendere significativo il confronto. I partecipanti hanno espresso il desiderio di utilizzare questo stile di incontro nella conduzione dell'attività ordinaria del Consiglio dell'Unità Pastorale e di riprendere in questa sede le proposte e gli argomenti emersi per poter dare loro concretezza nella vita comunitaria.

Le tue impressioni:

L'incontro condotto con questo stile ha creato un contesto di libertà e attenzione, favorendo il dialogo, aiutando a restare sul tema e favorendo al contempo la conoscenza reciproca e la cura delle relazioni personali. Il numero dei partecipanti tuttavia tende a concentrare i tempi di intervento e un po' ne risente la possibilità di chiarire o approfondire i contenuti espressi (aspetti su cui si potrebbe intervenire in futuro con soluzioni mirate). Molto arricchente l'accostamento di riflessioni e punti di vista di laici, consacrati, presbiteri: ognuno ha portato un contributo originale e di valore.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 29

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 08 Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età

Gruppo: parrocchia di Mesola

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Dall'incontro parrocchiale del 9 febbraio 2025, composto da 7 laici, 2 sacerdoti e 1 diacono, sono emersi le seguenti riflessioni riguardanti la scheda n° 8 (Formazione missionaria alla vita e alla fede nelle diverse età): la prima testimonianza di fede è data dall'amore vicendevole (non si è credibili se diciamo una cosa e ne facciamo un'altra; dare risalto all'aspetto riguardante le relazioni, perché Dio è così, Dio è relazione in sé stesso unico in tre persone. Quindi importante uscire in missione fuori dalla cerchia dei soliti, anche verso chi non frequenta la parrocchia. Dobbiamo formarci per una nuova forma di vita cristiana anche se abbiamo tutti seguito il catechismo tanti anni orsono. E' necessario pensare anche noi adulti a come evangelizzare nelle nostre realtà quotidiane, con le nostre forze anche se esigue e le nostre diversità individuali anche se ci sentiamo inadeguati e molto deboli di fronte a temi così importanti. Provare ad agganciare le famiglie più giovani cercando di conoscere i loro bisogni e la realtà degli scout molto presente in tali famiglie. Non fare solo piccoli gruppi, ma accompagnare meglio la vita delle persone in famiglia specie nelle famiglie più giovani, arrivare ai malati, ai fidanzati, non solo per i corsi prematrimoniali. Riprendere l'abitudine di recitare il rosario in famiglia insieme ad un gruppetto di parrocchiani, chiedendo ad alcune famiglie di ospitare tale pratica di pietà popolare e organizzare gruppi Vangelo sempre in famiglia specie in quelle dove la presenza di malati cronici non permettono ai loro familiari di partecipare a quelli in parrocchia. Riprendere le opere di misericordia corporale: andare a trovare gli ammalati in casa, con piccoli gruppi o individualmente, per far sentire loro con la nostra vicinanza lo spirito del Vangelo e riaprire relazioni per far sentire la nostra vicinanza alla loro situazione, senza temere di non essere accolti, superando la nostra stessa situazione di isolamento che spesso deriva dalla nostra stessa paura e dalla nostra diversità di carattere. Pur lasciando agire lo Spirito, permettere che Lui scenda proprio grazie alle nostre testimonianze concrete di amore di carità. Nella nostra realtà territoriale non dimentichiamoci della comunità di Santa Giustina dove vivono persone con problematiche varie di salute psichica, dipendenze e domiciliazioni coatte; hanno un disperato bisogno di una nostra presenza che loro sanno ricompensare con una commovente accoglienza e ringraziamento. Purtroppo ci sono pochissime persone e volontari che ci vanno. Pensare anche a formare gruppi che a vario titolo e con modalità diverse praticano il ministero dell'accoglienza, in parrocchia e non solo.

Questa scheda è scritta da: Roberto Alberti

Data dell'incontro: 9/2/2025

Luogo dell'incontro: Mesola

Come è andata?

tutto secondo lo schema richiesto

Le tue impressioni:

incontro bello e interessante, che mi ha arricchito e stimolato anche personalmente per le nuove proposte di alcuni partecipanti.

Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 36

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 08 Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età

Gruppo: Consiglio pastorale di Tresigallo-Rero e Final di Rero

Vicariato: S. Apollinare

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

SCHEDA 8: contributo secondo gruppo

I consiglieri del CP si sono suddivisi in due gruppi di lavoro per riflettere sulla scheda numero 8 "Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età". Il gruppo era composto da 7 laici, 4 donne e tre uomini. Secondo i tre passaggi della conversazione nello Spirito, ognuno dei componenti ha condiviso le proprie riflessioni unanimemente sintetizzate come segue:

- Centralità della parola RELAZIONI: all'interno delle nostre comunità sono molteplici le relazioni che si stabiliscono ma non sempre queste sono vera condivisione umana e di fede. È necessario saper creare occasioni di incontro e pensare esperienze in cui i legami trovino sostentamento nella parola di Dio e nell'aiuto concreto.
- INTERGENERAZIONALITÀ: i giovani devono essere coinvolti nelle azioni di aiuto morale e sostegno concreto all'altro attraverso la partecipazione alle esperienze già esistenti in parrocchia (come, ad esempio, la Caritas) perché non vada perso quell'attenzione alle persone fragili e ai bisognosi che rappresentano la realizzazione più bella della cristianità.
- FORMAZIONE: approfondimento della Parola anche come occasione per creare relazioni e costruire la comunità cristiana, di condivisione delle esperienze di vita e di fede. La formazione e la riflessione in parrocchia possono contribuire a sviluppare e potenziare il senso di appartenenza alla comunità, sia nella discussione e nel confronto che nella condivisione di momenti conviviali con cui aprire o chiudere gli incontri. Includendo nella formazione anche la catechesi, bisogna sfatare il mito del "catechismo per i bambini" e includere in maniera attiva anche le famiglie, attraverso incontri specifici che accompagnino gli adulti ad acquisire e a trasmettere consapevolmente i fondamenti della vita cristiana.
- TESTIMONIANZA: la preparazione e la formazione personale devono essere nutrimento per gli altri e devono diventare azioni concrete di attenzione, ascolto e aiuto laddove c'è un reale bisogno (malattia, divorzio, indigenza...). La Chiesa parrocchiale deve uscire dalle sue porte per andare fisicamente nelle case, anche a costo di essere cacciati, per essere sostegno dal punto di vista umano oltre che materiale; le azioni, i fatti sono lo strumento più forte per evangelizzare.

Questa scheda è scritta da: Paola Pusinanti

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 37

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 08 Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età

Gruppo: Consiglio pastorale di Tresigallo-Rero e Final di Rero

Vicariato: S. Apollinare

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Il 4 febbraio 2025 alle ore 20,45, nella sala parrocchiale di Tresigallo si è riunito il CPP per riflettere sulla scheda 8: "Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età" scelta per il Consiglio Pastorale nell'incontro precedente. La modalità scelta per procedere alla discussione è stata quella di dividerci in due gruppi. Questo primo gruppo era composto da 6 persone.

Relativamente alle scelte possibili nella chiesa locale, l'attenzione si è concentrata sulla domanda: "Quali scelte sono rilevanti e possibili per la nostra chiesa locale tra quelle proposte?" E' emerso quanto segue:

- La centralità di nutrire le relazioni nella Chiesa, rende necessaria una vera conversione relazionale;
- Comunità che attivi una catechesi "in uscita", capace di aprirsi alle esigenze e alle problematiche delle persone;
- Comunità che sia "laboratorio di dialogo" traendo esempio dal CPP che è formato da rappresentanti delle tre parrocchie

SCELTE POSSIBILI

Forme di annuncio e percorsi formativi per rendersi sempre più prossimi come ad esempio:

1. In occasione del Battesimo rendersi prossimi ai genitori con percorsi di preparazione, creare équipe per accompagnarli nel cammino del Battesimo
2. Promuovere incontri con specialisti (psicoterapeuti, psicologi, nutrizionisti...) rivolti ai genitori dei bimbi che frequentano la scuola dell'infanzia parrocchiale e il catechismo per dare risposte ai bisogni e alle domande legate alla genitorialità o a situazioni di crisi della famiglia
3. Creare occasioni d'incontro tra le diverse generazioni ... bambini ... giovani ... adulti ... anziani ... per creare legami di solidarietà

4. Collegamento con la Scuola di Teologia per Laici, creando occasioni d'incontro in parrocchia per seguire le lezioni on line e successiva meditazione.

Questa scheda è scritta da: Laura Gallà

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 40

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 08 Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età

Gruppo: CONSIGLIO DIOCESANO DI AZIONE CATTOLICA

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Dalla lettura della scheda 8 –Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età – scaturisce unanime il bisogno (C) di ripensare le modalità di progettazione e di coordinamento diocesano tra gli Uffici pastorali in modo che tutte le loro proposte e i progetti pastorali siano a servizio della formazione dei giovani e degli adulti e siano strutturate a partire dalle condizioni e dagli ambiti di vita. La moltitudine di proposte spesso, oltre a sovrapporsi temporalmente, rischiano di esaurirsi e non diventare veri percorsi di crescita (es. la pastorale giovanile). Collegato a questo, il gruppo sottolinea altresì il bisogno di percorsi formativi continui ma aderenti alla realtà (B), che con l'ascolto, lo studio della Parola, ci rendano Missionari e prossimi nella vita concreta, nelle situazioni di fragilità e di quotidianità.

Questa scheda è scritta da: CHIARA FANTINATO

Data dell'incontro: 21/1/2025

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 48

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 08 Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età

Gruppo: Unità pastorale San Filippo Neri (Santo Stefano San Paolo)

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Le riflessioni si sono concentrate sui punti a) e b) principalmente. Espongo di seguito i concetti di fondo suscitati:

-Ascolto della Parola: è importante approfondirla per viverla nella propria quotidianità;

-Annuncio spontaneo e semplice, che parte dalla propria testimonianza in primis;

-Catechesi/Formazione degli adulti: va rinforzata e collegata all'ascolto del Vangelo;

-Cultivare le relazioni per non lasciare le persone sole (come ad esempio gli anziani o chi è in difficoltà), attraverso anche momenti sempre più frequenti di convivialità (ad esempio pranzi comunitari), che ci aiuterebbero a conoscerci tra di noi e a sapere se e come dare quell'aiuto che a volte manca per mancanza di vicinanza reciproca.

Questa scheda è scritta da: Elena Cavestro

Data dell'incontro: 19/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Santo Stefano

Come è andata?

Sono stati rispettati i 3 momenti previsti e siamo stati tutti disponibili, sia ad esporre la nostra opinione, sia ad ascoltare quella altrui. Il gruppo era piccolo e hanno tutti condiviso ognuno con il proprio tempo opportuno, ciò significa, che qualcuno aveva bisogno di qualche minuto in più, e gli è stato dato, e qualcun altro di qualche minuto in meno. C'è stata molta armonia e rispetto.

Le tue impressioni:

Credo che il numero di partecipanti sui 6 abbia aiutato tantissimo a non dimenticarci di nessuno, come mi è capitato in altre occasioni più grandi. Ho chiesto riscontro alla fine dei punti che avrei riportato e spero solo di aver svolto il mio servizio bene. La condivisione è stata molto bella secondo me e mi dà speranza per una Chiesa in ascolto (anche dei laici).

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 53

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 08 Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età

Gruppo: Cristina Salmi (UP CD e SA) don Marco Bezzi (S.Famiglia) Anna de Rose (UP -Arginone) Anna Maria Merighi (UP- Arginone) Marzio Dolzani (UO CD e SA) don Germana Diaz Guerra (UO CD e SA) Maria teresa Vicentini (UO CD e SA) don Paolo Cavallari (UP- Mizzana) Alessandra Poletti (S.Famiglia) Andrea Vaccari (UP- Cassana)

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Ogni partecipante ha condiviso le proprie osservazioni indicando al termine dell'intervento gli obiettivi in ordine di priorità.

In sede di sintesi le scelte prioritarie più condivise sono state : A, B e D

Alcune osservazioni emerse, in ordine sparso

Attenzione alle relazioni:

- la relazione è il punto cardine per costruire le comunità
- desiderio di relazione, sofferenza di sentirsi escluso o giudicato per la propria situazione matrimoniale, identità, sessualità
- curare le relazioni con incontri e sguardi attenti alle persone come ci ha insegnato Gesù
- " Vi riconosceranno...." la cura delle relazioni anche nella nostra casa, nella nostra parrocchia con il nostro vicino di banco
- trovare tempo in parrocchia sia per la formazione sia per incontri semplici e familiari
- sostegno alle giovani coppie e sostegno alle famiglie nelle difficoltà della vita

Chiesa in uscita :

- attenzione alle persone fragili, anziane e malate
- intercettare le nuove solitudini
- confrontarsi con gli altri
- incontrare anche chi è ai margini e farsi prossimo
- dare testimonianza pratica di senso nella vita pratica partendo dalle piccole attenzioni e dai comportamenti civili
- dato che non è possibile utilizzare la benedizione delle case in modo sistematico bisognerebbe trovare un altro metodo altrettanto efficace per incontrare le persone che non frequentano

Catechesi:

- dare maggior spazio alla catechesi per adulti
- rendere il catechismo per adulti attraente, utilizzando incontri e condivisioni e rinunciando al metodo unidirezionale
- attenzione ai cammini educativi da fare con cura affidandosi ad animatori preparati, nelle varie fasi di crescita da bambini, adolescenti , giovani , adulti
- proposte alte e sfidanti
- promuovere momenti formativi comuni per una comunità più inter- generazionale
- una comunità sempre più educata all'inclusione delle persone e formata per dare risposte partendo dai piccoli gesti di apertura ed accoglienza
- la formazione e la catechesi degli adulti dovrebbe ancorarsi sull'ascolto della Parola
- il catechismo per I bambini non dovrebbe essere prioritario
- occorrerebbe uno strumento diocesano per formare I formatori
- calare la catechesi nella vita ed incontrare le periferie esistenziali senza smarrire

l'insegnamento del Catechismo della Chiesa cattolica

- la catechesi esperienziale è esperienza legata alla dottrina; pedagogia della catechesi , studiare e non inventare
- per essere fermento dobbiamo fare esperienza e vivere il dialogo
- redistribuire le risorse ed i formatori per curare di più i giovani e gli adulti e con un'attenzione particolare ai genitori i cui figli stanno facendo i percorsi di iniziazione cristiana

Questa scheda è scritta da: Maurizio Miglioli

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 64

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 08 Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età

Gruppo: Parrocchia di San Martino Vescovo in San Martino

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Presso la Parrocchia di San Martino in San Martino abbiamo affrontato la scheda n. 8 dal titolo: Formazione alla vita e alla fede nelle diverse età. L'invito è stato rivolto al consiglio Pastorale e in un secondo momento esteso a tutta la comunità. Erano presenti 16 persone tra cui il parroco. Il metodo sinodale è stato seguito in parte, in quanto ha prevalso fin da subito il desiderio di confronto. Tutti sono però riusciti ad esprimere il proprio pensiero.

Nel prendere in considerazione le scelte possibili suggerite nella scheda, si è dibattuto sul fatto che dalla loro formulazione sembra emergere che i metodi e i cammini formativi del passato siano superati e che ci sia la necessità e lo sforzo di trovare necessariamente qualcosa di nuovo senza però sapere bene dove iniziare. Si è di conseguenza affermato che ci sono una tradizione e un patrimonio che proviene dal passato che devono essere mantenuti e rilanciati e sicuramente è necessario formulare qualcosa di nuovo che tenga conto della diversa organizzazione del tempo per tutti (bambini, adulti, ragazzi) dovuta ad impostazioni di lavoro e di studio ben diverse rispetto al recente passato e alle nuove forme di comunicazione che hanno inevitabilmente modificato i modi di relazione.

In questa prospettiva con uno sguardo al patrimonio del passato, è emersa la necessità di ripartire dal kerigma; di rieducare a dimensioni che nei tempi attuali sono state perdute come ad esempio il silenzio; ridare il giusto spazio alla vita spirituale ricreando momenti di preghiera comunitari.

Con lo sguardo rivolto alla novità si ritiene che sia necessario dare rilievo soprattutto a livello diocesano a figure che possano ricoprire il ruolo di Formatori, cioè persone capaci di dare nuovi INPUT o comunque quegli INPUT che possano in modo autorevole smuovere certe situazioni ritenuti importanti o urgenti.

Riflettendo infine sui metodi si è ribadita più volte la necessità di riuscire ad utilizzare gli strumenti di comunicazione per "legare" sempre meglio le varie realtà della comunità sia parrocchiale che diocesana.

Sulla base di queste riflessioni, le scelte possibili citate sono state:

La lettera B con riferimento all'impegno di fare risuonare la parola del Vangelo e del Kerygma ma non soltanto in situazioni di cambiamento;

La lettera E con riferimento alla necessità di favorire la diffusione della cultura teologica e con l'invito a valorizzare dei Formatori.

Questa scheda è scritta da: don Graziano Donà

Data dell'incontro: 19/2/2025

Luogo dell'incontro: Sala parrocchiale di San Martino

Come è andata?

Dibattito abbastanza vivace. Qualche perplessità sulla formulazione delle scelte possibili in quanto sembra ci sia uno sforzo di cercare la novità senza provare a valorizzare qualcosa del grande patrimonio del passato. Metodo sinodale usato parzialmente perchè ci si è sbilanciati sul dibattito più che sull'ascolto

Le tue impressioni:

In generali positive anche se a tratti in quanto parroco si è presentato qualche accenno di frustrazione in quanto è emerso il principio della "delega" cioè ammettere che è necessario fare le cose insieme ma non ritenersi coinvolti in prima persona nella realizzazione o concretizzazione della progettualità ma la soluzione del problema o la novità competono innanzitutto ad altri.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 27

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 09 Formazione integrale e permanente dei formatori

Gruppo: Assemblea Diocesana del 25/01/25

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

SCELTE POSSIBILI

Coordinamento della proposta formativa esistente: equipe nominata a livello diocesano come "competente", con il compito di rendere "ecclesiale" la formazione a livello di mappatura e valorizzazione dell'esistente per poi inserire ciò che manca. Armonizzare e verificare migliorando anche la comunicazione.

Rendere più appetibili ed efficaci attraverso la ricerca di un continuo nesso con la vita i cammini di fede ordinari per gli adulti e di carattere vocazionale per i giovani e per le famiglie. Uscire dalla logica prettamente dottrinale e teorica.

Questione della tutela dei fragili importante: realtà con la quale fare i conti. Da ritenere qualcosa da avviare come processo di cura.

ALTRI SPUNTI

Fondamentale ripensare gli itinerari formativi per giovani e adulti, considerando le nuove condizioni di vita, l'ignoranza molto spesso legata all'abc della fede cristiana senza paura, mettendo in sinergia soggetti ecclesiali diversi

Insegnamento di religione un luogo di dialogo fondamentale, di credibilità e di stimolo spirituale e di dialogo.

Pessimismo imperante nel vedere la formazione come una realtà da creare da zero. È importante pensare di verificare e potenziare ciò che già c'è. "Istituire, ripensare, proporre per tutti i formatori..." ok, ma vediamo che non ci sia già qualcosa di buono da valorizzare. Atteggiamento comunicativo che non sempre noi abbiamo. Stimolare un atteggiamento di apertura. Non diamo per scontato a chi non ci conosce.

Mi ha colpito la riscoperta della dimensione vocazionale. La riscoperta alla vocazione alla formazione mi colpisce perché mi fa venire in mente come tali informazioni sui cammini già presenti siano da valorizzare ma anche rinnovare ciò che non è più adeguato ai bisogni.

Riscoprire il valore della famiglia: il momento del primo annuncio e di verifica della fede si svolge lì, formazione alla luce della Parola e con grande attenzione alla vita, della nostra e degli altri. Coraggiosi nell'entrare in crisi e giocarci la nostra parte di fedeli a rispondere a delle istanze che la vita ci pone. Strutturare questa formazione interiore attraverso una proposta che non venga percepita come irraggiungibile.

Fondamentale il safeguarding: tema dato per scontato ma che in realtà si è rivelato di importanza capitale. Non ho mai fortunatamente toccato con mano abusi o situazioni di violenza che però sappiamo esistere. Non possiamo non tenerlo in considerazione.

Saturazione di cammini dal punto di vista strutturale. Occorre sempre migliorare, ma non è fondamentale fare di più. Andare verso la coordinazione: individuare un soggetto coordinatore dell'offerta formativa e che renda presente un'offerta completa. Il buco è la formazione vocazionale. Occorrono cammini di aiuto per chi è in crisi vocazionale. Non solo sacerdotale.

Comunità: si vive e si cambia nel confronto. Si è in grado di capire nel confronto su ciò che stiamo vivendo. Le comunità stanno sparendo, rimane l'individualità ma non serve isolata dall'altro. La comunicazione come si fa? La Chiesa è passata dall'essere elemento essenziale della nostra vita ad essere ininfluente dal punto di vista sociale, esistenziale. Passaggio dalla dimensione mistica a quella sociale.

Bisogna fare una riflessione seria sull'on line. Non si può tornare indietro ma non può diventare tossico per la comunità. Attenzione alla formazione che si può fare on line. Se necessario occorre scavalcare i preti per offrire ambiti relazionali al di là delle scelte vicariali dei pastori.

Vocazioni: i giovani sono alla ricerca della propria strada. Cammini universitari frammentati ecc. fondamentale avere delle figure di riferimento. Che possano indirizzare la vita perché rispondono all'esigenza di un modello affascinante e alto.

Importantissima la pastorale vocazionale. La crisi vocazionale va intercettata, a tutti i livelli.

Riscoperta della vocazione alla formazione. L'insegnante è chiamato a vivere il suo ruolo di lavoro in ambito vocazionale. C'è interesse a fornire strumenti di discernimento vocazionale alla vocazione all'insegnamento? Percorso spirituale che potrebbe essere proposto a chi svolge questo mestiere o a chi ha intenzione di farlo.

Questa scheda è scritta da: Nicola Martucci

Data dell'incontro: 25/1/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia di San Giacomo all'Arginone

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 10

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 10 Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana

Gruppo: Catechisti Unità pastorale Santa Croce Codigoro

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

È stata evidenziata l'importanza di tutte le singole scelte possibili, mettendo in evidenza la necessità poi di avere un riscontro sulle effettive prassi operative che verranno adottate.

Posta quindi l'importanza di tutti i punti, si vogliono mettere in evidenza questi tre in ordine:

Punto e) - punto i) - punto c)

Questa scheda è scritta da: Riccardo Rizzioli

Data dell'incontro: 27/1/2025

Luogo dell'incontro: Codigoro oratorio parrocchiale

Come è andata?

Partendo dalla lettura dei punti essenziali della scheda l'incontro si è tenuto secondo il metodo della conversazione nello Spirito.

Le tue impressioni:

Il metodo della conversazione nello Spirito non è ancora ben compreso. Serve del tempo.



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 12

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 10 Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana

Gruppo: Catechisti Unità pastorale Corpus Domini e S. Agostino

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

La discussione ha evidenziato diversi punti chiave sull'iniziazione cristiana, mettendo in luce la necessità di rinnovare metodi e linguaggi, di rafforzare il ruolo della famiglia, e di affrontare in modo più efficace il rapporto tra Chiesa e adolescenti.

1. Il ruolo della famiglia nell'iniziazione cristiana

Si è concordato che la famiglia è il primo ambiente educativo e che la catechesi non può essere demandata solo ai catechisti. I genitori devono essere coinvolti attivamente nel percorso formativo dei figli. Si è sottolineata la necessità di ascoltare i bisogni delle famiglie e di interrogarsi sulle cause della loro progressiva distanza dalla comunità parrocchiale, in particolare sulla scarsa partecipazione alla Messa. L'iniziazione cristiana dovrebbe prevedere un approccio più inclusivo che aiuti i genitori a comprendere il loro ruolo centrale nella trasmissione della fede.

2. La necessità di nuove metodologie e di una catechesi più coinvolgente

Molti interventi hanno evidenziato l'importanza di aggiornare i metodi di insegnamento, rendendoli più partecipativi e dinamici. Sono state proposte esperienze basate sull'apprendimento attivo, incontri con testimoni di fede, momenti di condivisione tra adulti e ragazzi e l'utilizzo di diversi linguaggi comunicativi. È stato sottolineato il valore della catechesi attiva, che prevede momenti di esperienza concreta e di confronto, bilanciati con spazi di concentrazione e approfondimento.

3. L'attenzione agli adolescenti e ai preadolescenti

Uno dei temi più sentiti è stato il rapporto tra la Chiesa e gli adolescenti. Si è riconosciuta la difficoltà nel parlare il loro linguaggio e nel coinvolgerli attivamente nei percorsi di fede. È stata proposta una maggiore collaborazione con esperienze educative esterne come gli scout e con associazioni già impegnate nel lavoro con i giovani. Alcuni interventi hanno suggerito la necessità di una presenza più costante e proattiva da parte della comunità ecclesiale, evitando di lasciare gli adolescenti "in balia di loro stessi".

4. Coinvolgimento dell'intera comunità e formazione degli operatori pastorali

Si è evidenziato il bisogno di ampliare la formazione non solo per i catechisti, ma per tutti coloro che operano all'interno della comunità. Il percorso di iniziazione cristiana deve essere un impegno collettivo che coinvolga diverse figure educative, rendendo più efficace l'accompagnamento dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie. Si è sottolineata anche l'importanza di creare percorsi per persone con disabilità, per garantire una piena inclusione nel cammino di fede.

Seconda fase: riflessioni e spunti emersi dalla discussione

Nella seconda parte dell'incontro si è riflettuto su quanto emerso nella prima fase. Tra i punti più significativi:

- Pluralità di linguaggi e di esperienze: è essenziale trovare modalità nuove e più efficaci per comunicare la fede, sia ai ragazzi che agli adulti.
- Ascolto delle famiglie: il dialogo con i genitori deve essere più profondo e costante, per comprendere meglio le loro difficoltà e necessità.
- Sospendere il giudizio e mettersi in ascolto: piuttosto che criticare la distanza di alcune famiglie dalla Chiesa, è importante avvicinarsi a loro con atteggiamento accogliente e aperto.
- Attenzione al post-catechismo: una volta concluso il percorso di iniziazione cristiana, è fondamentale garantire opportunità di coinvolgimento per evitare che i ragazzi si allontanino dalla comunità.

- Uniformità diocesana: si è posto il problema della frammentazione tra parrocchie e della necessità di maggiore coerenza nei percorsi formativi a livello diocesano.

In conclusione, la discussione ha fatto emergere l'urgenza di ripensare la catechesi, rendendola più coinvolgente e inclusiva, rafforzando il legame con le famiglie e trovando strumenti adeguati per avvicinare gli adolescenti alla comunità ecclesiale.

Questa scheda è scritta da: Zecchin Michele

Data dell'incontro: 27/1/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia S. Agostino

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 21

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 10 Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana

Gruppo: Incontro presbiterale-pastorale

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Il gruppo formato da 8 persone si è confrontato sulla scheda 10 della parte II

'Rinnovamento dei percorsi di iniziazione cristiana'

Dopo un momento dedicata alla presentazione e l'invocazione allo Spirito (Adsumus), leggiamo la scheda

10 minuti di silenzio....

Primo giro sui contenuti

- Bisogna riprendere le parole che fanno parte del nostro DNA e rifondarle, ridiscuterle approfondirle. Al centro la parola INCONTRO. Quali incontri decisi per la nostra vita di fede? fare memoria di quelle tappe, di quegli incontri è decisivo, evitando la superficialità delle forme comunicative attuali.
- Sarebbe importante porre a tema un progetto diocesano, attraverso la sinergia degli Uffici. Progetto per i cicli di vita che supportasse i catechisti, soprattutto in ragione del numero sempre più esiguo di sacerdoti
- Serve un tempo adeguato per raccogliere le esperienze della nostra realtà e condividere alcuni ingredienti indispensabili, che non possono mancare: Parola, Anno Liturgico, Comunità come primo (nel senso di fondamentale) catechista
- Occorre un costante riferimento alla vita quotidiana.

- È maturo il tempo per ministerialità di collaborazione (ministero del/la Catechista) e di rispettosa accoglienza di chi rientra.
- La metodologia non è decisiva, ma può aiutare. Ci sono alcune proposte esperienziali che per loro natura coinvolgono tutti soggetti dell'iniziazione cristiana.
- C'è una valutazione dell'esistente che non deve essere fatta per controllare, ma come stimolo alla curiosità. Si tratta di una ricchezza da conoscere anche in riferimento a come le diverse esigenze territoriali sono state affrontate. Un buon lavoro di interpretazione può portare ad una ricentatura della comunicazione ecclesiale e ad un recupero della simbolica.
- L'esperienza celebrativa dell'Eucarestia deve tornare ad essere punto di partenza e di arrivo per la celebrazione.
- Quella del discepolo missionario non è un traguardo ma una continua ricerca. Difficile mantenere l'entusiasmo per chi arriva in occidente da esperienze diverse. Ci si sgonfia, ci si perde. Le persone non si riconoscono più nei riti e nei passaggi di vita. Bisogna tornare a distinguere tra Cristo e tutto ciò che sta attorno, tornando a linguaggi leggeri ed attraenti!
- Forse qualche volta non viene sufficientemente valorizzato l'esistente. Come possiamo essere calamite per gli altri?
- La prima forma di annuncio è l'ascolto. Si sono mostrate estremamente valide le realtà di coordinamento, nel comune lavoro di ministri e laici.

Secondo giro sulle risonanze dall'ascolto degli altri

- Iniziamo a puntare su esperienze mistagogiche esperienziali, che raccontino la fede. c'è poca concretezza nelle proposte. Spesso restano belle ma solo sulla carta. Molti sono allontanati, ma rimane traccia di emozioni provate, che si possono risvegliare attraverso arte, letteratura...
- Centralità dell'eucarestia, dei linguaggi, della comunità
- Promuovere la formazione di equipe
- Restando su questi temi dobbiamo stare attenti al fatto che finita la messa, ognuno viva per se stesso. Viviamo il momento come Cristo ci chiede. Accogliamoci, conosciamoci...

Tre priorità:

- Comunità come luogo di generazione e accompagnamento

- Centralità eucaristica, ma non come contesto isolato (anche liturgicamente i sacramentali possono generare una gradualità verso...)
- Linguaggi (relazionali, simbolici, accoglienti)

Questa scheda è scritta da: Marcello Musacchi

Data dell'incontro: 1/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia San Giacomo - Arginone

Come è andata?

Una buona condivisione. Clima di lavoro positivo

Le tue impressioni:

Sono emerse proposte che costituiscono una occasione da non perdere assolutamente. Sembra che il tempo sia maturo per un cambiamento



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 41

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 10 Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana

Gruppo: CATECHISTI E ANIMATORI PARROCCHIA DI PILASTRI

Vicariato: B. Tavelli

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

All'incontro hanno partecipato 4 catechisti e un animatore e il parroco.

E' stato invocato lo Spirito Santo con un canto. Dopo la lettura della Parola di Dio (Lc 9,1-6) e del n. 27 dei lineamenti si è passati alla lettura e meditazione della scheda n. 10 – Rinnovamento dei percorsi di iniziazione cristiana.

Già alla prima domanda ci siamo fermati perché il nostro piccolo paese ha visto piano piano scomparire i bambini ed è diventato un paese per persone anziane. Il prossimo anno resteranno solo 4/5 bambini a frequentare il catechismo per il sacramento della Cresima; resta inoltre il fatto che dopo la cresima la maggioranza dei ragazzi scompare. Con così pochi bambini è possibile proporre un cammino di iniziazione cristiana che tenga conto se non di tutte almeno di alcune proposte indicate nella scheda? Quale respiro riusciamo a far vivere a questi ragazzi che nella vita quotidiana frequentano scuole diverse e compagni diversi? Si fa fatica a coinvolgere i genitori, sempre più impegnati in attività lavorative che sottraggono energie.

Sono presenti inoltre tra di noi resistenze causate dal fatto che sono pochi a gestire tutte le cose pratiche della parrocchia. Con il rischio di sovraccaricare le poche persone che collaborano.

Il clima di sfiducia è molto alto.

Come sollevare il nostro sguardo sembra una cosa ardua. Occorre trovare percorsi formativi, ma soprattutto di esperienze che possano dare un respiro diverso e ci permetta veramente di assaporare la gioia di essere comunità, anche con ritiri di qualche giorno presso strutture monastiche o altri centri preposti a questo.

La gente è comunque cambiata: la partecipazione a qualsiasi iniziativa è scarsa; solo i funerali vedono ancora per le persone conosciute del paese una certa partecipazione.

Le persone di cittadinanza italiana rimaste nel nostro paese sono comunque nella maggioranza dei casi anziane con difficoltà motorie e necessitano di assistenza continua. La visuale pastorale deve volgere lo sguardo a queste persone, offrendo visite per alleviare la solitudine e, per chi lo

desidera, ripristinare la la celebrazione eucaristica presso le loro case, come tanti anni fa si era già fatto nei periodi forti dell'anno.

Occorrerebbe inoltre volgere lo sguardo ai tanti cittadini di religione islamica presenti sul nostro territorio per poter assieme vivere momenti di convivialità e scambio culturali, in un clima di convivenza fraterna. Questo per poter dare un seguito al momento missionario fatto da Don Roberto con i missionari brasiliani di visita alle famiglie marocchine presenti nel nostro territorio nel mese di ottobre.

Questa scheda è scritta da: RITA BALLERINI

Data dell'incontro: 21/1/2025

Luogo dell'incontro: PARROCCHIA DI PILASTRI

Come è andata?

L'incontro si è svolto in un clima molto fraterno. Con un canto è stato invocato lo Spirito Santo e ci si è messi in ascolto di tutti. E' molto positivo che questo metodo sinodale abbia permesso anche a chi di solito non parla di esprimere le proprie idee, titubanze e consigli.

Le tue impressioni:

Esistono ancora tante resistenze.... si guarda al futuro con molta incertezza e anche un po' di timore.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 45

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 10 Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana

Gruppo: Catechisti di Tresigallo

Vicariato: S. Apollinare

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Dopo un'attenta lettura, seguita da riflessioni, è emerso dal gruppo l'importanza di un progetto di Iniziazione cristiana nei consigli pastorali e presbiteriali diocesani (a.) per una futura evangelizzazione fondata sull'ascolto della Parola, superando il modello nozionistico e privilegiando forme di apprendimento attivo. Fondamentale promuovere percorsi formativi per catechisti e accompagnatori (c.) attraverso pluralità di linguaggi: natura, arte, narrazione, gioco. Strutturare progetti per coinvolgere maggiormente le figure di riferimento tra gli adulti (e.).

In collaborazione con la pastorale giovanile, elaborare proposte in chiave esperienziale, tenendo conto dello sviluppo psico-affettivo e corporeo spirituale, che interessi la vita degli adolescenti e pre-adolescenti. Molto importante attivare possibili itinerari per coloro che desiderano completare l'iniziazione cristiana in età adulta (i.). Attivare e sensibilizzare le comunità per integrare adeguati percorsi sia all'Iniziazione cristiana che all'inclusione per le persone con disabilità (j.).

Questa scheda è scritta da: Marchetti Simonetta Antonietta

Data dell'incontro: 17/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Tresigallo

Come è andata?

L'incontro focalizzato sulla riflessione della scheda numero 10 sinodale si è sviluppato con una attenta lettura del testo seguita da un momento di riflessione individuale. Ogni partecipante ha espresso la propria valutazione sulle scelte possibili in base alla propria sensibilità, senza giudizio reciproco. Al termine della condivisione si è fatta sintesi dei punti che maggiormente univano le diverse opinioni e proposte.

Le tue impressioni:

L'incontro è stato occasione di riflessione personale di cosa per me significhi "essere" Chiesa e quale Chiesa vorrei. Sono contenta del fatto che sia stato un momento molto fertile e di condivisione con gli altri membri del gruppo su tematiche che da tempo sentivamo dovessero essere affrontate. Metto in risalto che è stata una condivisione molto serena e costruttiva.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 50

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 10 Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana

Gruppo: Catechisti UP di Mesola

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Gruppo Catechisti dell'UP di Mesola)

Scheda di lavoro n° 10

Siamo i Catechisti dell'Unità Pastorale di Mesola. Ci siamo confrontati sulla scheda 10 del Sinodo che ha come titolo "Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione Cristiana".

Siamo catechisti di diverse età, per la maggior parte adulti, ma tra noi c'è anche qualche giovane. In questi anni abbiamo sempre portato avanti i percorsi tradizionali, ma sentiamo il bisogno di un rinnovamento, non certo dei contenuti, ma del linguaggio di come proporre tali contenuti ai bambini e ai ragazzi.

Prima di tutto vediamo importante la formazione. Nel nostro piccolo gruppo di catechisti (siamo in 7), di tanto in tanto, facciamo degli incontri formativi, ma avremmo bisogno di qualche cosa di più approfondito, a più livelli, contenuti e metodologia, per essere accompagnatori validi dei bambini e dei ragazzi che ci sono affidati.

Alcuni di noi ricordano gli incontri di Vicariali, fatti per i catechisti. Si approfondivano i contenuti, si affina la metodologia, si confrontavano le esperienze.

C'è bisogno di un confronto più ampio, che vada al di là dell'ambito delle singole parrocchie (o Unità Pastorali). Per questo pensiamo che il livello vicariale sia quello più adatto.

Per la formazione, pertanto, ci troviamo d'accordo con quanto è proposto alla lettera C della scheda.

Vediamo importante, poi, quanto è detto alla lettera A. In vista del necessario rinnovamento della catechesi è bene arrivare alla formulazione di un Progetto diocesano per l'Iniziazione cristiana.

Di un progetto comune ne abbiamo tanto bisogno per avere contenuti ed obiettivi chiari e così formulare una proposta condivisa.

Spesso proviamo a coinvolgere le famiglie nel catechismo dei bambini, ma... è molto difficile! Bello sarebbe arrivare a realizzare quanto è proposto alla lettera E, e cioè che la famiglia sia luogo privilegiato di scoperta e di esperienza del Vangelo.

Ci rendiamo conto, però, che prima bisognerebbe avvicinare, coinvolgere ed accompagnare in un cammino di fede gli adulti: in questo caso i genitori!

Avendo a Mesola gli Scout vediamo bene quanto è proposto alla lettera B e cioè pensare a dei percorsi formativi in modo da preparare i capi scout nel loro impegno formativo ed educativo, anche in vista dell'Iniziazione Cristiana.

Ultima cosa! Riteniamo importante l'attenzione alle persone con disabilità attivando un servizio specifico per loro.

Questa scheda è scritta da: Catechisti

Data dell'incontro: 7/2/2025

Luogo dell'incontro: Mesola

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 58

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 10 Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana

Gruppo: Unità pastorale "S. Teresa". Parrocchie di Barco-Casaglia-Pontelagoscuro

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

SCHEDA 10. Rinnovamento dei percorsi di iniziazione cristiana.

Nei percorsi di catechesi con i fanciulli siamo concordi ciò che si dice nel punto B:

Realizzare percorsi formativi indirizzati ad attrezzare catechisti e accompagnatori chiamati alla progettazione dei cammini e all'accompagnamento di ragazzi e adulti attraverso una pluralità di linguaggi (natura, arte, narrazione, gioco...) e di esperienze

(ascolto biblico, approccio liturgico, spazi di fraternità, esercizi di carità...).

Aggiungiamo che bisogna puntare alla spiegazione della Messa, lettura previa del Vangelo al catechismo in modo che i bambini arrivino già pronti alla comprensione, puntare molto sulla concretezza dei simboli e segni: colori e significato dell' Anno liturgico, segni e simboli della Messa, ecc. .

Il gruppo era concorde sul punto E della scheda:

Strutturare progetti catechistici che coinvolgano maggiormente figure di riferimento tra gli adulti, specialmente i genitori e le famiglie, riconoscendo così la vita quotidiana e le relazioni affettive come luoghi di scoperta e di esperienza del Vangelo.

A tal proposito anche il punto F della scheda sottolinea una proposta concreta per accompagnare le famiglie che lo desiderano nella formazione spirituale non solo del proprio figlio ma anche dei genitori:

Promuovere la formazione di équipe per l'accompagnamento al Battesimo e per strutturare percorsi di pastorale per famiglie con bambini fino a 6 anni, ponendosi in particolare ascolto dei bisogni di questa fase familiare.

La catechesi non può ridursi solo alla fascia di età 8/12 anni (periodo dei Sacramenti di Confessione, Prima Comunione e Cresima). La catechesi e la FORMAZIONE sono sempre necessarie, lungo tutto l'arco della vita.

Per adolescenti e giovani è interessante il punto H:

In sinergia con la pastorale giovanile, elaborare proposte in chiave esperienziale e mistagogica per preadolescenti e adolescenti, in connessione con il percorso di iniziazione vissuto, ma anche in forme che tengano conto dello sviluppo psico-affettivo, corporeo e spirituale che interessa la vita dei preadolescenti e degli adolescenti.

Per gli adulti va bene ciò che si propone nel punto B:

Attivare percorsi formativi per tutti, che coinvolgano sia diversi ambiti pastorali (catechesi, liturgia, carità), sia l'associazionismo cattolico impegnato in campo formativo ed educativo (AC, Agesci...).

In ordine al catecumenato si sottolinea i punti I e G:

Realizzare possibili itinerari per chi, battezzato, desidera completare l'iniziazione alla vita cristiana in età adulta.

Dotarsi del Settore diocesano per il servizio al catecumenato, che tenga i contatti con il Settore nazionale, al fine di individuare proposte qualificate e feconde.

In conclusione: Concordi nel dire che un rinnovamento dei percorsi di iniziazione cristiana deve puntare a un coinvolgimento delle famiglie accompagnate dalla comunità cristiana e da una maggiore consapevolezza del cammino da fare con i figli.

Si a una FORMAZIONE PERMANENTE del cristiano battezzato in tutto l'arco della vita dentro una conversione, crescita continua e apertura ai doni dello Spirito per una testimonianza viva e gioiosa della fede.

Questa scheda è scritta da: Don Luciano Domeneghetti

Data dell'incontro: 23/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Barco

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 60

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 10 Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana

Gruppo: Catechisti

Vicariato: S. Apollinare

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Dall' incontro tenutosi con i catechisti, è emerso la necessità di coinvolgere maggiormente i genitori, per fare comprendere meglio che il dono che riceveranno i loro figli è per la salvezza. Papa Francesco ha conferito al ruolo del catechista una grande importanza, portandolo al grado di ministero. Per i catechisti è basilare avere una buona vita spirituale, di preghiera, sacramentale, non sempre scontata. Il miglior catechismo (se così vi piace) è la testimonianza di vita, per portare il profumo di Cristo al prossimo.

Questa scheda è scritta da: Andrea Tani

Data dell'incontro: 20/2/2025

Luogo dell'incontro: Ro

Come è andata?

L'incontro è stato impostato con il modo indicato dal Sinodo.

Le tue impressioni:

Siamo in cammino, e si coglie la voglia di cambiare, passando da un sistema chiesa appiattito sul fare cose(sagre, eventi, ecc) ad un' intimità con il Signore che porti a cambiare profondamente i cuori e il volto delle parrocchie.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 61

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 10 Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana

Gruppo: Catechiste

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Si è discusso solo sulle possibile "piste" da percorrere a livello diocesano.

Riteniamo sia importante una formazione alla cura dei ragazzi con disabilità, come si trattano le diverse disabilità, esattamente come succede in tutti gli ambiti educativi.

Molto apprezzato a tal proposito l'intervento fatto da suor Veronica Donatello alla Scuola di Teologia diocesana.

E' importante offrire percorsi formativi per catechisti attraverso una pluralità di linguaggi, senza però dimenticare che i bambini devono conoscere "l'impianto della vita religiosa", i fondamenti, che spesso si danno per scontati e che in realtà non lo sono.

E' urgente strutturare progetti catechistici che aiutino a riconoscere la vita quotidiana e le relazioni affettive come luoghi di scoperta e di esperienza del Vangelo. Un esempio, in tal senso ci viene dai scout della parrocchia che, attraverso il "metodo Emmaus", pensato nell'Agesci, stanno educando alla fede i più giovani. Speriamo possa essere esteso anche alla tradizionale catechesi parrocchiale.

Si è colta l'importanza del coinvolgere le famiglie nel cammino d'iniziazione.

Occorre valorizzare certi eventi a cui si invitano le famiglie in parrocchia per entrare in relazione con loro, per conoscerle maggiormente.

Molto apprezzato anche il progetto di un percorso formativo per i bambini 0-6 anni. È una proposta che potrebbe essere strutturata a livello diocesano con cammini specifici.

Importantissima la fase del post cresima. Sensibilizzare i cresimandi per accoglierli e accompagnarli nel proseguire il cammino dopo la cresima. Gli eventi diocesani possono essere una bell'occasione per allargare il gruppo, per far sentire i giovani parte di una Chiesa locale e per far sì che i ragazzi di diverse parrocchie possano conoscersi e condividere percorsi ed esperienze.

Questa scheda è scritta da: Maria Enrica Ferretti

Data dell'incontro: 19/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia S. Spirito

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 62

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 10 Rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana

Gruppo: Parrocchia San Martino Vescovo in San Martino

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Presso la Parrocchia di San Martino abbiamo affrontato la scheda numero 10 del Sinodo dal titolo Rinnovamento dei percorsi di iniziazione cristiana. L'invito è stato rivolto a tutta la comunità con particolare riferimento ai catechisti e ai genitori dei bambini iscritti al catechismo. La partecipazione purtroppo è stata molto ridotta (5 persone di cui il parroco e 4 catechiste) ma molto la discussione è stata molto ricca e a tratti vivace.

E' stato seguito in modo abbastanza preciso il metodo sinodale suggerito.

Solo la proposta "J" è stata accolta così come formulata mentre per alcune altre proposte sono state fatte molte considerazioni e osservazioni su quattro tematiche ritenute importanti:

- la metodologia del "fare catechismo"
- la comunicazione
- l'attenzione alla disabilità
- la formazione

Riguardo alla metodologia del "fare catechismo" si è unanimemente evidenziata la necessità di uscire dal cosiddetto metodo scolastico. La motivazione è apparentemente paradossale ma reale e cioè i bambini, rispetto al passato, sono sempre a scuola e la maggior parte delle loro attività si svolgono in ambienti scolastici o legati alla scuola.

Per questo si ritiene necessario impostare una nuova esperienza catechistica. Un punto di partenza potrebbe essere l'organizzazione degli ambienti. Oltre ad essere confortevoli e possibilmente a norma, far sì che non siano aule ma stanze, non luoghi per una lezione ma per un

incontro con arredi semplici e con tavoli da usare solo per svolgere lavori o lavoretti. Inserire in ogni stanza uno SCHERMO divenuto ormai anche per i bambini estremamente familiare in quanto luogo privilegiato per la comunicazione.

Riguardo alla comunicazione, oltre all'importanza dello strumento dello Schermo, le riflessioni si sono soffermate sul riuscire a comunicare con i ragazzi e i bambini avvicinandosi o utilizzando cose o oggetti che sono a loro familiari ed inoltre trovare il modo di stimolare l'emotività usando anche metodi cosiddetti classici o tradizionali come la lettura della Bibbia prima ancora che la comunicazione di concetti o definizioni catechistiche.

Riguardo all'attenzione alla disabilità, si è fatto riferimento al caso di un bimbo che necessita di una comunicazione alternativa aumentativa ed è stata evidenziata l'importanza di accogliere queste situazioni. Ci si è proposti come parrocchia pilota per sperimentare progetti o percorsi.

Sul tema della formazione è emersa per i catechisti la necessità di pensare a percorsi formativi che però considerino la fede in rapporto con altre realtà come ad esempio l'arte, l'ambiente, lo sport, la creatività.

Riguardo invece alle famiglie ci si è soffermati su una situazione di apparente incoerenza che viene dalla richiesta del Battesimo, che è ancora molto frequente, e la contemporanea scelta di attendere il tempo del catechismo per ritornare in chiesa piuttosto che per far apprendere ai bambini anche le cose basiche della pratica religiosa cristiana come ad esempio il farsi il segno della croce.

Da tutte queste considerazioni e osservazioni si indicano:

Proposta A: a prescindere dal metodo si ritiene urgente l'obiettivo: per una verifica dei percorsi esistenti, una riflessione e una futura proposta condivisa riguardo all'iniziazione cristiana;

Proposta C: l'attenzione si è rivolta a percorsi strutturati che prendano seriamente in considerazione il linguaggio;

Proposta E: nel pensare a progetti si è evidenziata l'importanza di capire come dare o ridare strumenti ai genitori per un'educazione religiosa dopo il Battesimo;

Proposta H: concordi su proposte di itinerari che riguardano preadolescenti e adolescenti ma sempre a partire dal tema del linguaggio;

Proposta J: Come precedentemente indicato, è ritenuta una proposta importante e c'è la disponibilità a proporsi come parrocchia sperimentale o pilota sia per elaborare che per realizzare qualche progetto già esistente.

Questa scheda è scritta da: don Graziano Donà

Data dell'incontro: 12/2/2025

Luogo dell'incontro: Sala parrocchiale di San Martino

Come è andata?

Conversazione vivace e interessante

Le tue impressioni:

Molti spunti interessanti per approfondimenti e progettualità



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 3

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 11 Discernimento e formazione per la corresponsabilità e per i ministeri dei laici

Gruppo: Gruppo preti nella tre-giorni di gennaio

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Si è partiti dal ministero della catechesi, che è quello che dà la formazione cristiana nelle comunità.

Constatando che per molti la struttura della catechesi è molto vecchia, ci si è orientati a sottolineare la catechesi esperienziale, modalità caratteristica di certi movimenti (ACR, Scout) per avere un linguaggio più vicino alle giovani generazioni.

Ministero da rivedere e accompagnare soprattutto per la formazione che dia i contenuti anche dottrinali oltre alle esperienze formative umane.

Nelle nostre parrocchie tanta partecipazione dei laici e tante modalità di mettere in gioco le proprie sensibilità nel servizio.

Necessità di controllare le modalità, per evitare i personalismi e promuovere una ministerialità che ha a cuore il bene della Chiesa e della comunità.

Necessaria una formazione che dia una impronta veramente ecclesiale: il servizio si fa a nome della comunità e non per una espressione personale di potere. Idea di Chiesa che cammina insieme!

Relazione con la funzione del prete: capita che qualcuno vuole insegnare al prete a fare il prete, e questo genera confusione.

Si vede il calo delle presenze nella partecipazione alla vita attiva della Chiesa: sempre più carente presenza delle persone nella vita della Chiesa mentre aumentano i documenti che danno

indicazioni! Più che guardare alle strutture, aver ben presenti le persone che sono con noi, che partecipano, che sono presenti e si lasciano coinvolgere: con loro fare una formazione che esprima una nuova evangelizzazione nella nostra Comunità.

Metterci in discussione come preti: non tutto dipende da noi. Puntare a vivere in modo conciliare, valorizzando i laici non come semplici esecutori, ma compartecipi della organizzazione della evangelizzazione nelle nostre Comunità.

Formazione dei laici per renderli partecipi di decisioni che non cadano dall'alto.

Questa scheda è scritta da: Frazzoli don Andrea

Data dell'incontro: 13/1/2025

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 5

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 12 Forme sinodali di guida della comunità

Gruppo: Gruppo preti nella tre-giorni di gennaio

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Consapevolezze:

Si stanno già facendo passi nuovi ed alcune scelte sono state già attuate

La fatica nel vivere il cambiamento e individuare le scelte immediate da attuare

Povertà e carenza di testimonianza e anche disponibilità nel servizio di persone con un'adeguata fede e formazione, una povertà in diocesi dei ministri istituiti

Le parrocchie hanno perso l'identità di luogo privilegiato dell'annuncio

Rischi:

cambiare un problema, cambiandoli la forma.

Pensare di cambiare in base alle strategie attuate

Pensare di cambiare l'interno agendo all'esterno

Aggiunta di nuove sovrastrutture

Esigenze:

uscire dalla rigidità, dall'ansia del giudizio e valutare subito ed entrare nella logica del seminatore e più attenzione all'opera dello Spirito

il coraggio di "tagliare i rami secchi"

attenzione alle specificità delle persone e delle comunità

non avere l'ansia di fare sempre scelte nuove

SCELTE:

Priorità all'opera del discernimento consapevoli della necessità del primato del cambiamento del cuore, della mente

Investire sui cammini formativi (non solo dei futuri preti) e non solo formazione concettuale

Non investire tutte le forze sulle parrocchie, ma individuare luoghi (nuovi) del primo annuncio

Individuare in città luoghi (chiese) con una configurazione "specializzata" a favorire continuità alla pastorale del primo annuncio, degli universitari, delle comunità etniche

a livello civilistico approfondimento della questione della delega e la procura e della legale rappresentanza in linea della corresponsabilità per alleggerire il carico.

Attenzione alla specificità delle persone e delle comunità

Valorizzare la visita pastorale come occasione di conoscenza reale delle persone e della vita delle comunità

Semplificare anche burocraticamente la vita delle parrocchie all'interno delle UP, magari con un unico bilancio, dove è possibile

Proposta di cambio di visione: (già dal titolo della scheda)

non forme di "guida" (concetto in crisi che denota anche un tipo di impostazione gerarchica), ma forme "sinodale di accoglienza/comunione" guidati dallo Spirito

Questa scheda è scritta da: Gabor don Adrian

Data dell'incontro: 13/1/2025

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 15

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 12 Forme sinodali di guida della comunità

Gruppo: Gruppo sinodale nella Assemblea diocesana

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Le scelte possibili emerse durante l'incontro sono:

- k/l) nel senso di una maggiore compagnia e accompagnamento dei laici ai presbiteri, a un cammino comune, a vivere insieme
- c) una programmazione comunitaria (almeno vicariale) di buon senso, senza troppe ripetizioni dello stesso gesto, coinvolgendo anche associazioni e movimenti (disposti a rivedere anche l'orario delle Messe e l'impostazione della pastorale e della catechesi)
- d) soprattutto nel tentativo di coinvolgere i giovani, in una condivisione di buone pratiche tra parrocchie e varie realtà

Questa scheda è scritta da: Giulio Olivo

Data dell'incontro: 25/1/2025

Luogo dell'incontro: Chiesa di San Giacomo all'Arginone

Come è andata?

La conversazione si è svolta in un clima sereno e teso al lavoro e all'ascolto.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 32

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 12 Forme sinodali di guida della comunità

Gruppo: Gruppo famiglia n 2 D Marco D Paolo Semenza B.V. Addolorata v. Piave Ferrara

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Riscoprire la corresponsabilità nell'esercizio del ministero. Per esserci corresponsabilità deve prima esserci responsabilità: chi fa le cose sia pubblicamente riconosciuto dalla comunità.

Perché la comunità torni attraente e credibile si fa sempre più necessaria una pastorale d'insieme. In quest'ottica si vede favorevolmente la specializzazione pastorale delle parrocchie e il saper valorizzare anche le risorse positive già presenti in una comunità.

Censimento a livello diocesano delle risorse ministeriali disponibili così da non disperdere energie e ottimizzare la risposta ai bisogni del territorio.

Consigli pastorali ed economici come strumenti essenziali per vivere la corresponsabilità. Importante anche una comunicazione efficiente e reale alla comunità delle decisioni dei consigli.

Incentivare e approfondire la ministerialità già presente (lettori, accoliti, il nuovo ministero del catechista..).

Secondo il testo proposto nella scheda, Ef 4,7-16: "Egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo". La comunità è tutta ministeriale: non si tratta di ripartire il ruolo del prete con altri "notabili", ma i vari ministeri ci sono per rendere idonei tutti i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo.

Questa scheda è scritta da: Diacono Marco Cortesi

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 42

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 12 Forme sinodali di guida della comunità

Gruppo: CONSIGLIO DI UNITA' PASTORALE MADONNA PELLEGRINA

Vicariato: B. Tavelli

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

all'incontro erano presenti i componenti del consiglio unità pastorale (6 donne 2 uomini e i due parroci)

Dopo una preghiera iniziale nella quale si è condiviso il Vangelo del giorno, si è passati alla lettura e meditazione della scheda n. 12 – forme sinodali di guida della comunità e ci sé incentrati sulla prima (quali scelte sono rilevanti e possibili per la nostra Chiesa locale tra quelle proposte?), quarta (Quali sono le risorse su cui possiamo contare?)e quinta domanda (Quali resistenze – culturali, di alcune persone, di strutture – dobbiamo tenere presenti? come affrontarle?)

Da parte della maggiore parte del consiglio si sono avute notevoli resistenze, causate dal fatto che non si riesce a concepire la parrocchia senza il parroco, senza un leader carismatico. Si ritiene che nessun organismo comunitario possa sostituire la figura centrale del parroco. Senza Parroco e suore, che sono state figure di riferimento nell'infanzia dei componenti il consiglio, ne risente anche la qualità della formazione, vengono a mancare le figure di collegamento. Quelle scritte sono tanti bei propositi, belle parole che non sono praticabili e attuabili in quanto le persone sono poche e comunque non sono formate.

Traferire la realtà che si vive in Brasile e che i missionari hanno in parte portato nelle nostra comunità è molto difficile. Le persone che aiutano il parroco sono comunque presenti ugualmente. Coloro che partecipano alle celebrazioni sentono la differenza tra celebrazione eucaristica e liturgia della Parola e mantengono resistenze nei confronti delle seconde.

Dopo tante parole negative si sono elevate anche voci positive e propositive. Sicuramente ci deve essere una apertura all'animazione pastorale dei laici nelle comunità senza parroco, in previsione di una forse non lontana assenza di presbiteri all'interno delle nostre sempre più piccole comunità. Ritorna sempre più l'esempio del Brasile, che i missionari venuti sul nostro territorio e Don Sibani hanno testimoniato, di liturgie della Parola, anche nelle celebrazioni domenicali, guidate da laici (ministri della parola e ministri straordinari dell'Eucarestia). L'intento della partecipazione dei laici è quello di avere nelle nostre comunità persone che possano mantenere viva la fede con la preghiera e la vicinanza alle persone anche e soprattutto in assenza di un presbitero residente. Questo diventa sempre più importante all'interno delle nostre

comunità costituite per la maggioranza da persone anziane, ammalate e non autonome nei movimenti. Il cammino sicuramente non è facile e occorrerà vincere molte resistenze, soprattutto quelle interne dentro ognuno di noi, dettate spesso dal nostro sentirci inadatti e impreparate dalla nostra mancanza di tempo. Sicuramente non siamo pronti, ma occorre interrogarci sul che cosa si possa fare anche individualmente , ma soprattutto comunitariamente.

Questa scheda è scritta da: RITA BALLERINI

Data dell'incontro: 4/2/2025

Luogo dell'incontro: SALA RIUNIONI PARROCCHIA DI GAVELLO

Come è andata?

E' stata fatta una preghiera iniziale, mettendo al centro la Parola di Dio (il Vangelo del giorno) e una breve condivisione dello stesso. L'incontro a permesso a tutti di parlare anche se talvolta si fa fatica ad ascoltare gli altri, e a non intervenire per dare risposta quando non si condividono le idee.

Le tue impressioni:

Durante l'incontro mi sono sentita un po'fuori luogo. Da parte della maggioranza il legame col passato, il si è sempre fatto così è troppo forte e inoltre vedono questa tipo di esperienza come un qualcosa che voglia stravolgere la Chiesa, che voglia eliminare la gerarchia all'interno della Chiesa. Il legame col passato è forte e prevale un senso generale di paura e timore, anche se si sente il grande richiamo e collegamento al Vangelo e a Gesù.



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 4

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 13 Responsabilità amministrativa e gestionale dei parroci

Gruppo: Gruppo preti nella tre-giorni di gennaio

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

TRE GIORNI DEL CLERO

SCHEDA 13: RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA E GESTIONALE DEI PARROCI

Nel gruppo 13 alla presenza del coordinatore don Andrea Pesci c'erano altri 8 sacerdoti per un totale di 9 membri.

Dopo aver letto in forma comunitaria la scheda in oggetto si è passati alla fase di condivisione delle risonanze.

- 1) Il primo a prendere la parola ha sottolineato l'importanza e il limite dell'azione burocratica del parroco dove da un lato permette la massima supervisione della parrocchia dall'altro lato si limita l'azione pastorale dello stesso. Tra le scelte possibili, la lettera E (cioè il creare la figura dell'assistente diocesano per l'amministrazione/economia per la supervisione delle parrocchie), è l'elemento più importante da consigliare ai superiori per avere linee guida chiare e condivise in tutta la Diocesi.
- 2) Un altro partecipante evidenzia l'importanza di alleggerire i parroci in mansioni non strettamente collegate al ministero, tenendo presente anche l'inclinazione e competenze degli stessi. Facendo riferimento alle scelte possibili la lettera A, (cioè promuovere corsi di formazione specifici per i collaboratori parrocchiali), determina un notevole aiuto per il parroco e per le unità pastorali, ponendo attenzione alle diverse capacità di risorse tra una parrocchia e l'altra.
- 3) Si evidenzia la difficoltà di gestione dell'aspetto amministrativo da parte dei parroci dove la collaborazione dei parrocchiani non sempre è indice di professionalità e competenza. A tale senso si ritiene opportuno l'intervento della Curia per aiutare le parrocchie per adempiere in modo esatto "cioè a norma di legge canonica/ stato italiano" le varie adempimenti secondo il ministero. Il termine "buon padre di famiglia" non combacia con ciò che la Legge italiana esige per la gestione della parrocchia.

- 4) Si evidenzia l'importanza del punto E, tra le scelte possibili, dove il vicario foraneo aiuta i parroci nel vigilare nelle varie necessità parrocchiali. Il parroco deve adoperarsi sia per l'aspetto amministrativo sia su quello spirituale, per fare questo serve la collaborazione fraterna tra sacerdoti e non soltanto un passaggio di consegna non ben chiaro e definito. Per poter aiutare i parroci negli spostamenti l'autorità dev'essere esercitata per il bene dei parrocchiani.
- 5) La parola chiave è RESPONSABILITÀ sia da parte del parroco che da parte della Curia. La collaborazione serve per snellire il lavoro di tutti. La formazione dei laici è indispensabile per non navigare a vista e per questo serve sacrificio da parte di tutti.
- 6) La collaborazione è necessaria per la responsabilità reciproca. Si fa emergere come alcuni sacerdoti Fidei Donum si sentano spesso limitati e penalizzati per il ruolo di collaboratore parrocchiale, rendendo difficile una reale collaborazione.
- 7) La teoria risulta facile, ma la pratica no. Se una realtà parrocchiale non funziona il parroco non riesce a fare la differenza. Il punto E, facendo riferimento ad una persona professionista e remunerata in modo adeguato aiuterebbe in modo determinante la figura del parroco. Se necessario si fa appello al concordato per rivedere la figura del parroco affiancando la figura di un professionista con la capacità di operare con una procura valida e riconosciuta dalle due parti. La figura del parroco deve cambiare per poter rimanere al passo con i tempi.
- 8) E' importante la collaborazione tra sacerdoti per non isolare i parroci e allo stesso tempo per formare i nuovi membri.
- 9) E' importante la collaborazione tra sacerdoti e il Consiglio Affari Economici. La corresponsabilità dei laici è rischiosa se non c'è anche la condivisione legale. Si consiglia un ufficio di curia apposito per aiutare i parroci anche per le realtà parrocchiali in disuso.

SECONDA FASE: CONDIVISIONE DI GRUPPO

In modo diffuso si sono esternate le varie preoccupazioni e idee approfondendo alcune tematiche sulle varie responsabilità in parrocchia (vedi figura dei diaconi e laici consacrati).

- Per la procura serve rivedere il concordato e serve che qualche laico accetti tale richiesta.
- Serve una figura di supporto al parroco che a livello diocesano aiuti la gestione delle varie realtà parrocchiali.
- Serve aiuto tra i parroci soprattutto durante i vari avvicendamenti dove figure laicali fisse possono aiutare nel passaggio di testimone.
- Serve un rapporto collaborativo e disteso tra sacerdoti e uffici di Curia.

Serve uno sguardo lungimirante per aiutare sacerdoti e comunità a rimanere a passo con i tempi compiendo anche azioni coraggiose come ad esempio rivedere il concordato

(questa ultima proposta aspetta direttamente ai superiori, ai vescovi, agli stessi uffici romani per non rimanere semplici parole).

SECONDO GIORNO DELLA TRE GIORNI

PER IL DISCERNIMENTO NEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DIOCESANA

Abbiano notato un impedimento/ resistenza da parte delle famiglie verso alcune proposte della Chiesa Cattolica. Specialmente dopo la cresima la proposta cristiana viene abbandonata quasi del tutto. (La diocesi di Milano sembra soffrirne un po' meno).

- L'importanza della conoscenza del territorio, da parte dei superiori, permetterebbe di operare le scelte più giuste sia per i parroci che per le comunità. (Cfr. campanilismi ancora presenti e tangibili).
- Proposte: corsi di formazione più diffusi e fruibili sul territorio per agevolare tutte le zone della diocesi; anche se alcune volte mancano i laici interessati. (decentramento)
- La presenza del sacerdote in alcuni ambiti può rilanciare la testimonianza cristiana (Cfr. scuole).
- Serve risvegliare l'entusiasmo nel clero.
- Serve una continua conversione personale e comunitario per rendere attuale il Vangelo (Catechesi nelle famiglie).
- Serve una Chiesa nuova che si possa porre in un reale ascolto e non soltanto una "società" che fruisce servizi.
- I sacerdoti non vanno abbandonati, ma aiutati a gestire al meglio la comunità e le risorse parrocchiali.

Questa scheda è scritta da: Camponogara don Thiago

Data dell'incontro: 13/1/2025

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 2

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 14 Organismi di partecipazione

Gruppo: Gruppo di preti nella tre-giorni del clero

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

SCHEDA DI LAVORO 14

“ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE”

La scheda sulla quale abbiamo lavorato nel nostro gruppo è la n. 14: gli Organismi di partecipazione (Consiglio pastorale diocesano e parrocchiale; Consiglio Economico Diocesano e parrocchiale).

Dopo aver letto la scheda e condiviso le nostre osservazioni (seguendo il metodo della “conversazione nello Spirito”), siamo arrivati ad una sintesi delle riflessioni individuando alcune scelte, che riteniamo prioritarie e che vogliamo proporre per il cammino della nostra Chiesa diocesana e anche alla equipe diocesana per dare il nostro contributo all’assemblea nazionale.

Ci siamo soffermati solo sulle nove “scelte possibili”, proposte dalla scheda per la Chiesa locale (diocesana) tralasciando il livello nazionale e/o regionale.

Condivisa, prima di tutto, la proposta della scheda (proposte lettera A) dove si dice di “istituire, ove non lo siano già, i Consigli pastorali e parrocchiali (o delle Unità Pastorali), i Consigli diocesani e parrocchiali degli Affari Economici, come scelta qualificante per favorire la partecipazione del Popolo di Dio”.

I Consigli diocesani pastorale ed economico ci sono! Non è così in tutte le parrocchie o Unità pastorali.

In diocesi, già da diverso tempo si raccomanda la costituzione dei Consigli. Sarebbe opportuno continuare ad insistere per la costituzione di questi organismi. La scheda, tra le varie proposte, parla di "rendere obbligatori" i consigli parrocchiali. Se questo non fosse possibile, soprattutto nelle parrocchie più piccole, si costituiscano i Consigli delle Unità pastorali.

Prendendo spunto da esperienze in atto, si può pensare anche alla costituzione del consiglio pastorale di vicariato per favorire la pastorale integrata in un territorio (proposte lettera B).

Riteniamo importante, poi, la costituzione di un servizio/ufficio diocesano a supporto degli Organismi di partecipazione delle Parrocchie. A questo proposito, la scheda (lettera F), propone una persona (un sacerdote, o perché no., un laico!) affiancato da una equipe che segua l'effettivo funzionamento dei Consigli e, soprattutto, la formazione permanente dei membri dei consigli (si è sottolineata, a tal proposito, la bella esperienza dei due incontri dei consigli pastorali a S. Benedetto dello scorso Anno!).

Formazione e sostegno per i laici, ma aiuto e sostegno anche per noi sacerdoti, a volte un po' in difficoltà nel guidare gli incontri dei Consigli parrocchiali!

Sono necessari, pertanto, percorsi formativi per poter sviluppare il senso della corresponsabilità e per apprendere le pratiche della trasparenza, del rendiconto e della valutazione e rendere i Consigli pastorali il primo luogo di attuazione di queste pratiche (proposte lettera E).

Questi percorsi formativi dovranno anche tener vivo lo spirito della Sinodalità! (proposte lettera I).

Importante, dove è necessario, riscrivere gli Statuti di tutti gli Organismi di partecipazione tenendo presenti lo spirito ed i metodi di lavoro introdotti dal Sinodo. (proposte lettera C).

Ultima sottolineatura: sarà importante adeguare gli strumenti di informazione e comunicazione tra il Consiglio pastorale parrocchiale e la comunità, così come il Consiglio diocesano e le comunità parrocchiali, rendendo trasparente e dialogante la comunicazione circa le proposte e le decisioni (proposte lettera F).

Questa scheda è scritta da: Ansaloni don Mauro

Data dell'incontro: 13/1/2025

Luogo dell'incontro: Seminario di Ferrara

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 6

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 15 Responsabilità ecclesiale e pastorale delle donne

Gruppo: Gruppo preti nella tre-giorni di gennaio

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Scheda 15. Responsabilità ecclesiale e pastorale delle donne.

Gruppo composto da 8 preti e 2 diaconi permanenti.

Il tema affrontato nel nostro gruppo è la responsabilità ecclesiale e pastorale delle donne.

Nel confronto e ascolto insieme abbiamo riconosciuto che la presenza delle donne all'interno delle comunità è preziosa tenendo conto, non lo possiamo nascondere, che la figura femminile è maggioritaria ed è molto presente tra chi frequenta e opera in Parrocchia. Sanno essere determinate, propositive ma possono creare anche dinamiche di conflitto.

Esse hanno ruoli diversificati: da chi pulisce la Chiesa a chi fa catechismo o all'interno dei Consigli parrocchiali. Molte sono inserite, nella vita ecclesiale, come ministri straordinari dell'Eucaristia, nei ministeri del lettorato o accolitato. Molte donne, in Parrocchia, sono anche preparate e si aggiornano. Nei consigli sono più le donne che propongono, sono intuitive nel vedere o discernere le situazioni perché hanno concretezza e sensibilità. In alcuni movimenti sentono l'esigenza di avere dei ritiri spirituali per loro o sono a capo di comunità.

Possibilità del diaconato per le donne? Perché no tuttavia sappiamo bene che un'apertura a questo comporterebbe un ripensamento della teologia sul diaconato.

I diaconi permanenti presenti nel gruppo, ma anche i sacerdoti, sottolineavano come ancora ci sia la difficoltà per i diaconi a collaborare con i parroci, nelle comunità. Una presenza femminile, nel ministero diaconale, come verrebbe riconosciuta se già ci sono resistenze o riluttanze con i diaconi permanenti?

Da un certo punto di vista le resistenze sono tante sotto il profilo pastorale ma anche culturale. È innegabile riconoscere l'importanza delle donne nel mondo della Chiesa ma questo muove a tante problematiche. Un rischio: quello dell'abuso di un potere.

Una questione che si pone davanti non è prettamente se ammettere donne al diaconato o al sacerdozio ma come si vive un servizio come questo.

La questione che ci interpella è anche come ci si rapporta con il "potere" perché, anche in ambiti ecclesiali, non c'è sempre maturità in questo. Essere diacono o presbitero parte sempre dall'essere a servizio e non per esercitare un dominio e in ordine a questo, che vale sia per uomini che per donne, ci vuole maturità ed equilibrio.

Alla luce di queste considerazioni ecco alcune proposte, invitando a discernere e ponendo attenzione alla realtà dei fatti e cioè che una responsabilità ecclesiale e pastorale delle donne, per certi aspetti, è evidente nella vita della Chiesa e nelle nostre Parrocchie, pur con le resistenze e anche i pregiudizi, e il loro impegno è giusto che sia valorizzato perché spesso non gli viene riconosciuto.

1. Bisogna accompagnare i laici dentro un cammino culturale di formazione e asceti per vincere resistenze e opposizioni, puntare molto nell'educazione sul maschile e femminile perché c'è sempre più una liquidità sulle differenze di genere.
2. Promuovere le proposte del ministero del catechista, il lettorato, l'accollato. Piste queste che già ci sono e che sarebbero da potenziare ancor di più con le donne. Anche con i chierichetti, visto che abbiamo bambine che prestano servizio come ministranti, proviamo a valorizzarle.
3. Pensare a dei ministeri nuovi proprio pensando alle donne. Riconoscendo la Chiesa che è Madre e accoglie tutti perché non valorizzare nelle donne un ministero dell' ACCOGLIENZA (già c'è in Canada o Inghilterra). Quanto è importante aiutare le nostre comunità a crescere in uno stile come questo quando si entra in Chiesa o nei luoghi parrocchiali. Oppure pensare a un ministero della CONSOLAZIONE dove le donne possano accompagnare o sostenere le famiglie delle nostre comunità soprattutto dove ci sono situazioni di sofferenza.
4. La donna, ad esempio, potrebbe dirigere un ufficio diocesano. Oppure, senza dover pensare a loro in ordine al diaconato o presbiterato, ci si può interrogare se la donna può indicata a legale rappresentante di una Parrocchia in caso di assenza di sacerdote. Si può a livello giuridico e c'è possibilità di un atto come questo?
5. Per quanto riguarda il diaconato non è una strada da escludere tuttavia sappiamo bene che questo comporterebbe una rielaborazione della teologia in ordine al diaconato.
6. Per un'apertura alle donne puntare a una formazione, fin dal Seminario ma anche nel presbitero, sull'affettività del sacerdote e sulla psicologia del femminile con i suoi pregi e limiti.

Questa scheda è scritta da: Domeneghetti don Luciano

Data dell'incontro: 13/1/2025

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 39

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 15 Responsabilità ecclesiale e pastorale delle donne

Gruppo: CONSIGLIO DIOCESANO DI AZIONE CATTOLICA

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Nel dialogo sinodale, la pluralità delle voci, che esprime diverse sensibilità ed esperienze nella Chiesa di Ferrara-Comacchio, converge nel proporre come scelte primarie quelle realizzabili come azioni di Chiese a livello nazionale/regionale, specialmente come espresse nella lettera e. L'azione delle donne nella vita della Chiesa di oggi, come nel passato, è concreta e offre punti di vista originali per la ricerca di soluzioni efficaci ai problemi contingenti della Chiesa, ma di rado risulta riconosciuta in forme istituzionali, come Consigli parrocchiali/diocesani o negli Uffici diocesani. Per questo, la conoscenza di casi di buone pratiche a livello nazionale può costituire un passo fondamentale per far maturare una maggiore consapevolezza che l'assunzione di ruoli di coordinamento e decisionali da parte delle donne non solo è possibile, ma auspicabile perché necessaria.

Il superamento delle resistenze all'assunzione di responsabilità, purtroppo espresse anche dalle donne stesse, si accorda al magistero del Santo Padre in merito al dare voce e rappresentanza alle donne nella Chiesa. A quest'ultimo riguardo, si evidenzia che quella delle donne è una voce quasi assente nei contesti di formazione religiosa, come seminari e ISSR, ciò che suggerisce l'adeguamento dei percorsi formativi come strumento per educare i futuri sacerdoti alla corresponsabilità delle donne nel governo della Chiesa, in accordo con quanto espresso alla lettera g. Tale adeguamento può trarre vantaggio dall'approfondimento della conoscenza di esempi locali di voci femminili del passato, ma anche del presente, come espresso nella lettera f. Si (ri)propongano esempi di donne che possono illuminare la vita e la sensibilità delle Chiese diocesane, non limitandosi tuttavia a casi esemplari di studio e impegno ecclesiale, ma comprendendo anche casi di donne dedite alla vita mistica.

Questa scheda è scritta da: CHIARA FANTINATO

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 59

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 15 Responsabilità ecclesiale e pastorale delle donne

Gruppo: Unità pastorale "S. Teresa". Parrocchie di Barco-Casaglia-Pontelagoscuro

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

SCHEDA 15: RESPONSABILITA' ECCLESIALE E PASTORALE DELLE DONNE

Il gruppo ha lavorato secondo il metodo di ascolto sinodale, partecipando attivamente e con entusiasmo al confronto, sia pure in certi aspetti diversificato sia sul piano delle vedute che delle posizioni.

Nelle condivisioni è emerso che nelle nostre realtà parrocchiali, fin dai tempi passati, le donne sono sempre state presenti, al centro delle attività pastorali.

L'umanità, l'attenzione e l'accuratezza con cui hanno ricoperto le diverse attività, hanno generato certezze e aiuti ai sacerdoti, nell'andamento delle parrocchie. Anche nei vissuti delle generazioni passate, le donne hanno rivestito ruoli importanti nell'educazione alla fede e alla spiritualità. Le donne sono sempre state attive e partecipi alla vita della Chiesa.

Ci si chiede se ha ancora senso rimarcare la distinzione tra uomo e donna, quando nella nostra società ci sono realtà diverse su cui discutere, nel rispetto di tutti e di tutte le posizioni.

Emerge per una parte dei partecipanti, la marginalità del ruolo che la donna nella Chiesa ancora riveste. Il suo è ancora un ruolo subordinato. Occorre investire in un cambio culturale che potrebbe riscattare la lentezza della Chiesa nell'accettare i "segni dei tempi" avanzando una parità di genere ancora latente.

La nostra cultura anche all'interno della Chiesa deve avere la possibilità di non lasciare spaccature che possono causare diversità e pregiudizi.

Oltre al rispetto per la persona, occorre dare vita ad un cambiamento personale e comunitario incentivando e garantendo la rappresentanza delle donne negli organismi e uffici diocesani, come si sottolinea nel punto A:

Negli Organismi sinodali, nei Consigli pastorali, nelle Curie e nei luoghi decisionali, garantire una rappresentanza delle donne laiche e religiose, sulla base di una ricognizione della presenza delle operatrici pastorali nelle parrocchie e nei Servizi diocesani, e prevedendo un maggiore coinvolgimento delle comunità coinvolgendo e sensibilizzando la comunità, dal basso, attivando la massa critica perché uomini e donne, in ogni ambiente, lavorino serenamente senza pregiudizi.

Di particolare interesse, per affrontare le resistenze, è come viene detto nel punto B:

promuovere percorsi di formazione, per attivare luoghi di confronto e dare vita ad approfondimenti delle figure femminili presenti nella Bibbia. E' la conoscenza che può cambiare la cultura.

I cambiamenti del linguaggio e gli approfondimenti esegetici, effettuati da persone competenti, aiutano sicuramente anche le nuove generazioni ad una visione diversa dei segni dei tempi.

Viene ribadita l'importanza del ruolo della donna in strutture diocesane che si occupano delle fragilità, dagli abusi alla tutela dei minori come detto nel punto C.

La sensibilità unita alla pragmaticità delle donne sono caratteristiche che aiutano nella realizzazione di soluzioni concrete da svolgere.

Occorrerebbe riaprire la possibilità, nella nostra Chiesa italiana, lo studio sul diaconato delle donne come sottolineato nel punto D: avvalendosi dei contributi, delle esperienze ecclesiali e delle competenze teologiche di uomini e donne.

Questa scheda è scritta da: Cristina Cerveglieri

Data dell'incontro: 23/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Barco

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 7

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?
SCHEDA 16 Ruolo delle Curie diocesane

Gruppo: Gruppo preti nella tre-giorni di gennaio
Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi
Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio

Tre giorni del Clero

13 - 15 gennaio 2025

Sintesi del gruppo sinodale

Scheda 16. Il ruolo delle Curie

1. Diverse domande di partenza

Nel nostro momento di confronto, sono emerse varie domande, vari interrogativi che poi sono stati un po'

il motore della conversazione.

Com'è oggi la struttura della nostra Curia, e a quale logica corrisponde?

Secondo quale altra logica dovrebbe riformarsi?

Dove nascono e come si formano le scelte pastorali e amministrative della Curia?

Come vengono prese le decisioni finali?

Attualmente qual è l'identità e il ruolo specifico della Curia, del consiglio pastorale diocesano e del

consiglio presbiterale? Con che modalità lavorano insieme?

Qual è il ruolo specifico della Curia nei processi decisionali riguardanti la pastorale diocesana?

I laici che svolgono un servizio o un lavoro a tempo pieno in Curia, con quale criterio vengono identificati?

Il lavoro che il sinodo ci chiede è finalizzato a dare più spazio ai laici nell'esercizio del consigliare il vescovo oppure si vuole dare più spazio nel processo decisionale?

2. Scelte possibili da percorrere

Confrontandoci insieme sono emersi principalmente punti comuni, come aspetti essenziali:

- È importante impostare il lavoro di Curia, sia pastorale che amministrativo, partendo dalla realtà presente nella nostra diocesi, affinché si faccia un lavoro coordinato tra la Curia e le parrocchie, in modo

tale che la Curia venga ad essere sempre più il punto di raccordo tra il vescovo e il territorio diocesano

(altrimenti si può correre il rischio di non valorizzare il ruolo della Curia).

- Il punto di partenza della struttura Curia deve essere il magistero del vescovo, perché gli Uffici non

siano degli sportelli di servizi, ma quasi dei "ministeri" (l'officium pastorale)

- Valorizzare il ruolo dei laici negli Uffici di Curia, composti in equipe, che possono seguire un intero

ambito pastorale. Ad un laico potrebbe essere anche affidata la direzione di un Ufficio di Curia, mentre un

prete potrebbe diventarne come l'assistente.

- Fondamentale che ci sia comunicazione e dialogo tra i vari Uffici, con una programmazione sistematica

del lavoro, per evitare che, seppur vicini, ognuno vada per suo conto a discapito del servizio che si è

chiamati a fare alla Chiesa locale.

- Accorpare i servizi e gli Uffici in base agli ambiti pastorali o amministrativi, come si sta già tentando

di fare, tenendo presente le tre azioni pastorali (liturgia, annuncio, carità), avendo come obiettivo quello

di alleggerire l'organo Curia, ottimizzando le risorse umane ed economiche; tutto per favorire un servizio e un aiuto concreto alla Chiesa locale.

Si era fatto riferimento a una logica nuova, secondo la quale riformare la Curia: potrebbe essere che questa

venga individuata e scelta attraverso un lavoro sinodale tra i vari organismi di partecipazione.

- Come modalità di lavoro sinodale, è da portare avanti e incrementare quello che da qualche tempo si sta

facendo con le giornate diocesane, pensate e volute come un lavoro di comunione tra Uffici di Curia,

vicariati, preti e parrocchie: oggi non è il tempo né per centralizzare né per frammentare, ma serve mettere

in collaborazione e in dialogo costruttivo. L'esperienza dimostra che dove le proposte pastorali vengono

calate dall'alto, queste puntualmente falliscono. Diversamente, se si fa un'iniziativa anche piccola, ma

condivisa, lascia una traccia positiva tra le persone.

- Utile che gli Uffici di Curia siano promotori di percorsi di formazione per gli operatori pastorali nei

vari ambiti (sia laici che preti)

- Qualcuno propone in prospettiva futura, di pensare alla Curia come un polo centralizzato per quanto

riguarda l'amministrazione dei beni, anche delle parrocchie, in modo da sollevare i preti da questo

incarico: in tal caso vorrebbe dire appoggiarsi ad una équipe di tecnici competenti, i quali però dovranno

essere stipendiati. Qualcuno ha fatto riferimento ad altre esperienze dove ogni parrocchia ha una

percentuale da versare per garantire questo tipo di servizio.

- Per ottimizzare il collegamento e la comunicazione tra la Curia e le parrocchie oggi abbiamo l'aiuto dei

mezzi digitali: si dovrebbe sempre più servirsene per velocizzare e rendere più agili i servizi che vengono

richiesti.

- Infine è emersa l'importanza della verifica pastorale che dovrebbe avvenire anche negli Uffici di

Curia, per vedere e rileggere l'azione pastorale svolta. Incrementare la prassi della verifica pastorale

aiuterebbe anche le parrocchie a fare altrettanto nel metodo, e in più, se la verifica fosse presentata agli

altri organismi di partecipazione e al clero, da qui si possono individuare i punti per il piano pastorale

dell'anno successivo.

Questa scheda è scritta da: Piva don Christian

Data dell'incontro: 13/1/2025

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 8

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 17 Il rinnovamento della gestione economica dei beni

Gruppo: Gruppo preti nella tre-giorni di gennaio

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

SCHEDA 17 – IL RINNOVAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA DEI BENI

Il gruppo era composto da 10 persone, tutti sacerdoti. Abbiamo affrontato la scheda n.17 dal titolo: "Il Rinnovamento della gestione economica dei beni" e ci si è soffermati soprattutto sulla prima domanda. Il metodo sinodale proposto è stato sostanzialmente rispettato nonostante alcune proposte abbiano sollecitato il racconto di esperienze personalmente vissute nell'esercizio del ministero parrocchiale che spingevano più verso il confronto che al semplice ascolto.

Negli interventi di condivisione, prima ancora che indicare una o più delle cosiddette "scelte possibili", tutti indistintamente ci siamo soffermati su alcuni concetti che, pensando soprattutto alla nostra Diocesi, ci sembra siano da rimodulare o forse da chiarire, per fare in modo che la proposta indicata possa essere realmente efficace. In parole più semplici: alcune "scelte possibili" si sono ritenute valide e applicabili pensando alla nostra Diocesi, ma con il presupposto di chiarire o rimodulare alcuni concetti la cui assimilazione non è da dare per scontata o per ovvia.

Sintetizzando, le criticità evidenziate sono le seguenti:

- Necessità di raggiungere un "livello zero" riguardo ai tanti regolamenti proposti. Tra le altre situazioni, si sono evidenziate criticità riguardo ai guai causati dai predecessori e anche diversità nel metodo di raccolta e gestione delle offerte comprese quelle riguardanti le SS. Messe. Si ritiene però che non servono regolamenti nuovi ma serve un metodo che educi o rieduchi a mettere in pratica quel che già c'è.
- Dare per scontato che ci siano "persone qualificate" che condividano la responsabilità come volontari. Il problema è particolarmente percepito nelle parrocchie più piccole e periferiche.

- La presenza di uno scarso senso ecclesiale anche da parte dei laici che faticano ad entrare nelle dinamiche amministrative anche se da sempre collaboratori stretti in diversi ambiti parrocchiali e soprattutto faticano a ragionare oltre le situazioni della propria parrocchia.

Si ritiene che queste criticità, solo in parte potranno essere superate con la definizione di tutte le Unità Pastorali e con la Visita Pastorale.

Posta la necessità di affrontare le criticità di cui sopra, si è rilevato che per la nostra realtà diocesana potrebbero essere valide e possibili le seguenti scelte:

B. Elaborare un piano strategico di utilizzo del patrimonio immobiliare ecclesiale (terreni e fabbricati), anche attraverso il coinvolgimento di soggetti specializzati e/o persone competenti già operanti nelle parrocchie e nelle Diocesi che, salvaguardandone la natura e la specificità, possa perseguire al meglio il raggiungimento dei fini propri

In tale scelta si è sottolineato che i piani strategici dovrebbero essere inizialmente tre che tengano conto della città di Ferrara, della campagna e della zona del mare. Inoltre, l'aspetto "strategico" dovrebbe tenere conto, non solo delle strutture o delle organizzazioni ma anche dei profili delle persone scelte per portare avanti certe progettualità specifiche. Si ritiene che avere uno o più piani strategici permetterebbe anche di valorizzare percorsi artistici, culturali e spirituali e quindi avere maggior cura e attenzione a strutture, opere d'arte, beni storici anche se di minor valore ma espressione della fede della gente, presenti nelle parrocchie.

F. Chiedere a Diocesi e parrocchie e ad altri Enti di redigere un "inventario" dei beni materiali (immobili e mobili) in vista di una valutazione sulla loro conformità ed effettiva "funzionalità" alla missione evangelizzatrice della Chiesa, criterio primario per ogni discernimento e scelta ecclesiale

In tale scelta si è sottolineata l'importanza dell'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili fatto a suo tempo da don Fabio Soncin e della necessità di fare l'inventario dei beni immobili per conoscere quel che è realmente presente nelle parrocchie, chiedendo aiuto agli uffici di Curia per completare eventuali aggiornamenti catastali e per definire le corrette destinazioni d'uso (esistono ancora intestazioni ai benefici parrocchiali).

G. Promuovere a livello parrocchiale e diocesano studi e confronti con modelli e buone prassi di governance, gestione, rifunzionalizzazione, anche a fini caritativi, e rigenerazione, così da ispirare un piano di valorizzazione del patrimonio diocesano, soppesando decisioni rivolte al suo mantenimento in forme sostenibili o alla sua dismissione.

Questa proposta "G" è stata affiancata alla proposta "J" che dice: Definire i criteri per la alienazione dei beni (a livello diocesano), coerenti/rispondenti con quanto potrà essere stabilito a livello nazionale.

In tali scelte si è discusso a lungo sul tema delle vendite e della dismissione degli immobili rilevando la necessità che nelle scelte di gestione, rigenerazione o alienazione, non si tenga conto solo di motivazioni meramente economiche (ad esempio: il bene serve o non serve, genera utile o perdita, è troppo grande o troppo piccolo) ma anche e soprattutto pastorali.

Nelle proposte C e D laddove si parlava della trasparenza dei bilanci, si è più volte evidenziata la necessità di richiamarla e di predisporre dei moduli più o meno legati al bilancio parrocchiale, in cui venga meglio specificata la situazione patrimoniale dei singoli enti ecclesiastici.

Nelle proposte in cui viene indicato il tema della Formazione, si è evidenziata molto la necessità di quella alla "Conservazione" soprattutto di preziosi e di opere d'arte.

Infine, pareri discordi nella condivisione e scarso interesse nel dialogo, hanno avuto i temi dell'istituzione di un fondo comune di solidarietà, del bilancio di missione e del Sovvenire.

Questa scheda è scritta da: Donà don Graziano

Data dell'incontro: 13/1/2025

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminiamo insieme?
Fase profetica



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 14

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 17 Il rinnovamento della gestione economica dei beni

Gruppo: assemblea diocesana 25 gennaio 2025

Vicariato:

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

dopo aver letto la prima parte: i punti da cui partire (soprattutto i nr dei lineamenti 57, 60), le scelte possibili individuate, purtroppo solo con un giro a disposizione, sono state: 1) E; 2) B; 3) F

parole emerse, accolte ma da approfondire: 'Bilancio di missione', 'economia circolare', e poi ancora: trasparenza e rendicontazione; Buona esperienza Uniti nel dono, da insistere informando capillarmente l'8per mille ancora troppo sconosciuto anche tra i cristiani che vengono in chiesa; più assistenza tra la Curia e i Consigli delle parrocchie/UP, utilizzando lo stesso sistema di bilancio (modello unico per bilancio di senso bilancio di missione). Evitare aiuti esterni, ma formare molto bene i consiglieri economici. invocata più trasparenza nel bilancio della diocesi. comunque tutti i presenti hanno indicato che tutti i punti (dalla a alla J sono concatenati e difficilmente si possono staccare. inoltre molti hanno puntato sulla mappatura necessaria e dare a degli esterni i beni da alienare.

Questa scheda è scritta da: trombetta patrizia, facilitatrice.

Data dell'incontro: 25/1/2025

Luogo dell'incontro: parrocchia san giacomo all'arginone

Come è andata?

buon clima. tempi rispettati. metodo compreso e applicato. i presenti tutti di parrocchia e 2 di associazioni: 1 responsabile Scout e 1 del CVX. metà partecipanti dentro all'attività del CPAE di provenienza: (Tresigallo, UP Sant'Agostino, Addolorata, UP San Giacomo, età medi, cianquant'anni.

Le tue impressioni:

il desiderio di mettersi a disposizione con le proprie professionalità spendendo il proprio tempo per la propria parrocchia è confermato ed anche accresciuto, anche grazie all'esperienza/e diocesane. Ci si ascolta, si condivide risultati e amarezze, ma sempre tentando mai rinunciando.



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 38

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 17 Il rinnovamento della gestione economica dei beni

Gruppo: CPAE TRESIGALLO, RERO, FINAL DI RERO

Vicariato: S. Apollinare

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Dalla lettura della scheda emergono alcuni punti salienti:

punto e: promuovere incontri formativi sulla sostenibilità economica

punto d: predisporre e comunicare il bilancio diocesano

punto a: comune ricerca delle forme più evangeliche di utilizzo dei beni temporali

punto f: inventario dei beni materiali in vista di una valutazione sulla loro conformità e sul loro utilizzo

punto h: pubblicizzare il sistema "Sovvenire" ed "8Xmille"

Questa scheda è scritta da: Antonio Meloncelli

Data dell'incontro: 6/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Tresigallo

Come è andata?

L'incontro ha avuto inizio con l'introduzione di Don Luca sulla scheda n. 17 "Il rinnovamento della gestione economica dei beni".

Di seguito è stata data lettura e spiegazione della scheda 17, successivamente si è tenuto un confronto tra i partecipanti.

Le tue impressioni:



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Sintesi numero: 54

Quale Scheda dello Strumento di lavoro?

SCHEDA 17 Il rinnovamento della gestione economica dei beni

Gruppo: Gruppo sinodale nell'incontro dei consigli del vicariato san Maurelio

Vicariato: S. Maurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

23 febbraio 2025.

Commissione "Il rinnovamento della gestione economica dei beni"

Partecipanti

Gianni Bertazza (S. Agostino-Corpus Domini)

Maurizio Motta (S. Agostino-Corpus Domini)

Lorenzo Lapponi (S. Agostino-Corpus Domini)

Alessandro Atti (Sacra Famiglia)

Marialucia Menegatti (San Luca)

Paola Gozzo (San Luca)

Don Michele Zecchin

Don Alessio Grossi

Le scelte prioritarie condivise:

- trasparenza e pubblicità relativamente ai bilanci prima di tutto parrocchiali, ma anche diocesani.
- trasparenza e pubblicità relativamente relativa alla situazione patrimoniale della parrocchia (beni immobili e mobili e loro gestione)

- trasparenza e pubblicità come strumento indispensabile per sollecitare partecipazione dei parrocchiani alle spese necessarie, dalla gestione ordinaria a quella straordinaria
- formazione dei parroci e dei componenti dei consigli economici e pastorali per migliorarne le conoscenze e le competenze
- elaborazione di piani strategici economici in funzione delle missioni pastorali che la parrocchia si propone
- censire i beni parrocchiali per determinarne il valore anche al fine di eventuali alienazioni o per ottimizzarne la funzionalità
- maggiore sinergia tra parrocchie e diocesi circa la gestione del patrimonio

Si propongono anche:

- incontri periodici tra i consigli economici del vicariato
- creare maggiore sinergia tra le parrocchie del vicariato per eventi pastorali e gestione delle risorse patrimoniali
- istituzione di una figura di riferimento in diocesi per partecipazione a bandi regionali, comunali, europei, ecc. per ottenere fondi utili alle parrocchie

Questa scheda è scritta da: Paola Gozzo - Maria Lucia Menegatti

Data dell'incontro: 23/2/2025

Luogo dell'incontro: Parrocchia S. Giacomo

Come è andata?

Le tue impressioni: